



We Have a Dream

A j ò fat un sogn

Ravenna Festival 2018

xxix edizione



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



con il contributo di



Comune di Forlì



Comune di Comacchio



Comune di Russi



Koichi Suzuki
Hormoz Vasfi

partner principale



si ringraziano



Kyiv City State Administration





RAVENNA FESTIVAL

2018

xxix edizione

1 giugno - 22 luglio

We Have a Dream

Aj ò fat un sogn

23 novembre - 2 dicembre

Trilogia d'autunno

Nabucco, Rigoletto, Otello

presidente

Cristina Mazzavillani Muti

direzione artistica

Franco Masotti, Angelo Nicastro

Soci

Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Mario Salvagiani

Consiglieri

Livia Zaccagnini
Ernesto Giuseppe Alfieri
Davide Ranalli

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico
Centro-Settentrionale
BPER Banca
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
Cassa di Risparmio di Ravenna
Classica HD
Cna Ravenna
Confartigianato Ravenna
Confindustria Romagna
Consar Group
Consorzio Integra
COOP Alleanza 3.0
Corriere Romagna
DECO Industrie
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Federcoop Romagna
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Gruppo Mediaset Publitalia '80
Gruppo Sapir
Hormoz Vasfi
Koichi Suzuki
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese
e Imolese
Legacoop Romagna
Mezzo
Poderi dal Nespoli
PubbliSOLE
Publimedia Italia
Quotidiano Nazionale
Rai Uno
Ravennanotizie.it
Reclam
Romagna Acque Società delle Fonti
Setteserequi
Unipol Banca
UnipolSai Assicurazioni

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Gluco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Luigi e Chiara Francesconi, *Ravenna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Idina Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Manfred Mautner von Markhof, *Vienna*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Roberto e Filippo Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Maurizio Berti
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Giuliano Gamberini
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese
e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
FBS, *Milano*
FINAGRO, *Milano*
Ghetti – Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth,
Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Dakar – Concessionaria Jaguar e Land Rover,
Ravenna
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Eni partner principale Ravenna Festival 2018





**PORTO DI
RAVENNA**

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE



**The Port of Ravenna:
a strategic asset for the future**



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Si vive meglio
in un territorio
che ama la Cultura.



DAL 1992, UN RUOLO DI PRIMO PIANO NELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA.

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna la promozione della Cultura, in tutte le sue espressioni, è un elemento primario per la crescita, anche economica, dell'intero territorio provinciale.

Dopo il mirabile ripristino ed ampliamento del Complesso degli Antichi Chiostri Francescani, oggi interamente destinato ad attività culturali, la Fondazione sta assicurando il suo sostegno al progetto di restauro e destinazione museale del monumentale Palazzo Guiccioli. Esempi importanti e tangibili di quello sguardo attento che la Fondazione da sempre rivolge alle iniziative e a tutti quei progetti capaci di elevare la qualità della vita della collettività e valorizzare il nostro patrimonio culturale.

DA SEMPRE A FIANCO DEL RAVENNA FESTIVAL.

www.fondazioneccassaravenna.it



40 MILIONI DI EURO INVESTITI
NEGLI ULTIMI 5 ANNI
CON NOI CRESCE IL PORTO
NUOVE VASTE AREE PER LO SVILUPPO
DELLA LOGISTICA



Terminal Operators in Ravenna

Inerti, fertilizzanti, ferrosi, pezzi speciali e impiantistica, liquidi, merci a temperatura controllata, container anche reefer, auto e trailer su Ro-Ro.

2.700 metri di banchine

129.000 mq di magazzini

343.000 mq di piazzali

84.000 mc. di serbatoi

21 gru

16.000 metri di binari ferroviari





FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

FAR CRESCERE L'IMPRESA È LA NOSTRA IMPRESA PIÙ GRANDE

LEADER INNOVAZIONE ECCELLENZA
INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA
EFFICIENZA ECCELLENZA INNOVAZIONE

INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE
INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE
INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE

A FUTURO INNOVAZIONE E ECCELLENZA EFFICIENTA FUTURO INNOVAZIONE E
 TO INNOVAZIONE E ECCELLENZA EFFICIENTA FUTURO INNOVAZIONE E ECCELLENZA
 ONE ECCELLENZA EFFICIENTA FUTURO INNOVAZIONE E ECCELLENZA EFFICIENTA

IL FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA
IL FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA
IL FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA

INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA
INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA
INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA

L'INNOVAZIONE È IL FUTURO

INNOVAZIONE E EFFICIENZA

EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOV
ENZA FUTURO INNOVAZIONI ECCELE ENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECC
A FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFIC A FUTURO INNOVAZIONI ECCELLE

INIZIA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA

INNOVAZIONE ECCELLENZA

ECCellenza EfficiEnza Futuro InnoVazione

EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA
EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA
EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA

INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA
INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA
AZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA FUTURO INNOVAZIONE ECCELLENZA EFFICIENZA

no di garantirvi **servizi** sempre più **innovativi**, rend
ice, aperte al **future** e sempre vicine alle vostre esi

GRUPPOHERA
75
ANNI





Una comunità che pensa è una comunità ideale per un'impresa cooperativa fondata sui valori. Per questo sosteniamo la cultura. Perché ci rende migliori e ci fa crescere insieme alle città in cui lavoriamo e viviamo.



Cultura. Vale la spesa.



FILIERA ALIMENTARE DI ECCELLENZA



Via Caduti del lavoro 2
48012 Bagnacavallo (RA) Italy

WWW.DECOINDUSTRIE.IT



ECCELLENZA
DELLE
MATERIE PRIME



MAGGIOR VALORE
AL TERRITORIO



SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE



SICUREZZA
AI CONSUMATORI

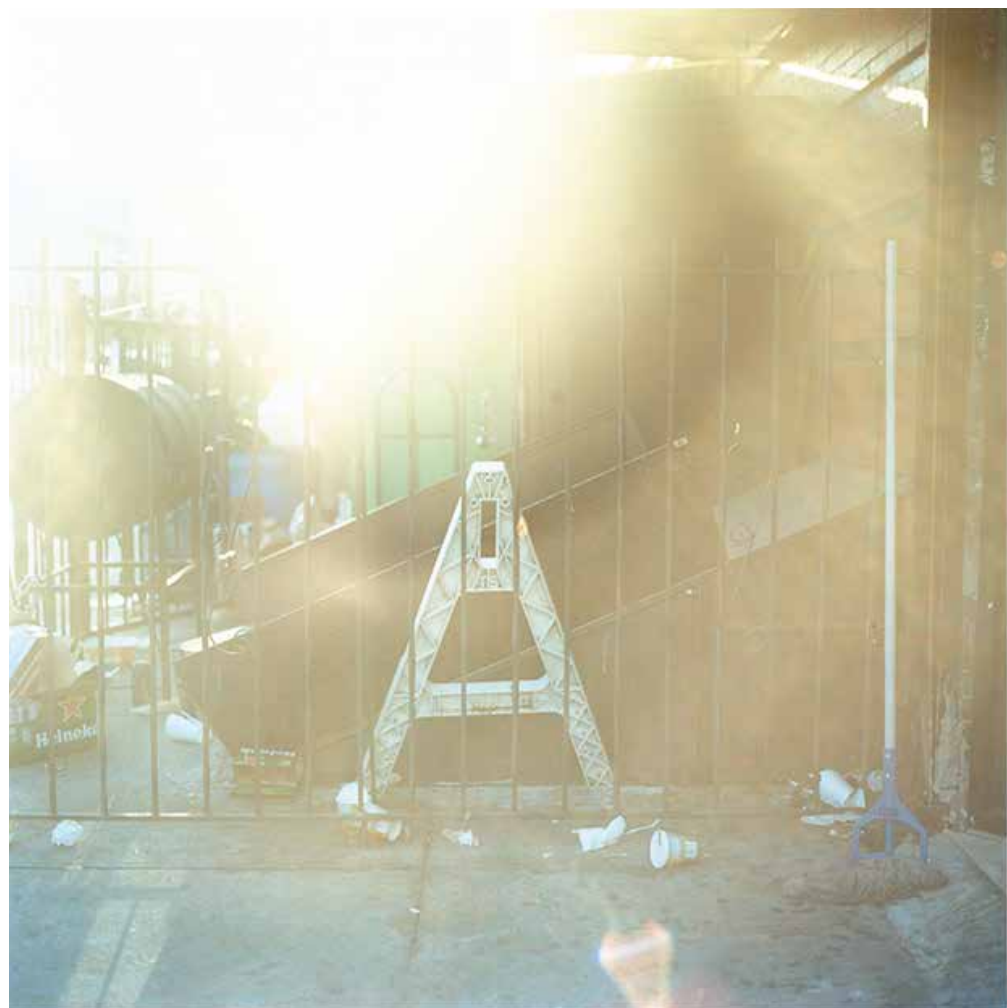


PROVENIENZA
CONTROLLATA
E CERTIFICATA



QUALITÀ
E GUSTO





We Have a Dream

Io ho un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere. Io ho un sogno oggi!

Richiamando il titolo del celebre discorso tenuto da Martin Luther King il 28 agosto 1963 al Lincoln Memorial di Washington, il Festival continua a esplorare eventi cruciali e icone del Novecento, cercando di lenire lo smarrimento e le inquietudini che insidiano i nostri tempi. *I have a dream* è divenuto simbolo della lotta contro il razzismo non solo negli Stati Uniti ma in tutto il mondo, compendio di quella vita che il Reverendo King dedicò alla libertà e all'uguaglianza nel credo della non violenza, e che si concluse drammaticamente con il suo assassinio il 4 aprile 1968 a Memphis, mezzo secolo fa.

Ma ecco che, a proposito di *sogni*, quello più coraggioso che il Festival ha saputo realizzare è certo le *Vie dell'amicizia*, che quest'anno approdano a Kiev, ancora una volta sotto la direzione di Riccardo Muti, nel segno del linguaggio universale della musica. Mentre il programma scandito dal susseguirsi di grandi interpreti – lo stesso Muti dirige *Macbeth*, con i complessi del Maggio Fiorentino, poi Wayne Marshall, Dennis Russel Davies e David Fray, Valery Gergiev, James Conlon e Ottavio Dantone, e per la danza Emio Greco, Bill T. Jones e l'amatissimo Roberto Bolle – si apre ogni giorno al talento dei Giovani artisti per Dante e ai raffinati concerti dei Vespri a San Vitale. E alla inesausta ricerca del teatro di parola: Fanny & Alexander e il Teatro delle Albe, il Teatro Nerval e Le Belle Bandiere, poi Mario Martone e Franco Branciaroli...

In una polifonia di temi e suggestioni che da un lato scorrono *Nelle vene dell'America*, approfondendo l'enorme contributo degli States alla nostra cultura, dalla sonorità aspra delle chitarre elettriche, al rock di David Byrne, fino all'originalità della musica "colta" di Leonard Bernstein (nel centenario della nascita) o del musical di Cole Porter; e dall'altro celebrano *Il canto ritrovato della cetra* e la indomita resilienza della musica laddove la libertà è, appunto, un sogno.

I have a dream that my four little children will one day live in a nation where they will not be judged by the color of their skin, but by the content of their character. I have a dream today!

Echoing Martin Luther King's famous speech at the Lincoln Memorial in Washington, D.C., on August 28, 1963, the Festival pursues the exploration of key events and icons of the XX century, trying to soothe the dismay and unrest of our times. *I have a dream* has become the symbol of the fight against racism, in the US and throughout the world, a summary of Reverend Luther King's entire life, dedicated to freedom, equality and the non-violent creed: a life that dramatically culminated in his Memphis assassination on April 4, 1968, fifty years ago.

And, talking about dreams, the boldest dream the Festival has been able to achieve is obviously the Paths of Friendship project, which now reaches Kyiv: once again under the baton of Riccardo Muti, once again in the name of the universal language of music. The programme is dotted by big names (Muti's *Macbeth* with the Maggio Fiorentino, Wayne Marshall, Dennis Russel Davies, David Fray, Valery Gergiev, James Conlon and Ottavio Dantone; in the dance and ballet programme, Emio Greco, Bill T. Jones and the beloved Roberto Bolle), and complemented by the talented "Young Artists for Dante", the refined Vespers concerts at San Vitale, and the inexhaustible research of contemporary drama with Fanny & Alexander, Teatro delle Albe, Nerval Teatro, Le Belle Bandiere, Mario Martone and Franco Branciaroli...

A polyphony of themes and suggestions flows "through the veins of America", exploring the major contribution of the US to our culture, from the loud sound of electric guitars to the rock of David Byrne, the original "highbrow" music of Leonard Bernstein, whose centenary is celebrated this year, and Cole Porter's musicals. Another thread celebrates "the rediscovered songs of the harps" and the indomitable resilience of music in places and times where freedom is just a dream.

PROGRAMMA



PROGRAMME



Ravenna Festival incontra i giovani

19

ALLA SCOPERTA DELLE ENERGIE CREATIVE DELLA ROMAGNA

info e iscrizioniwww.ravennafestival.org

Non ci sono giurie né premi, solo la possibilità di "provare", di salire in palcoscenico e sperimentare il sogno di esprimersi liberamente, con il proprio linguaggio (danza, canto, strumento musicale, recitazione, video, sport...), per ricevere al più un consiglio, un incoraggiamento, certamente tanta attenzione. Dopo il successo della prima edizione e la lusinghiera sorpresa dei *remix* operistici autunnali, il Teatro Alighieri torna ad aprirsi ai più giovani (tra gli 8 e i 18 anni). Perché, come ricorda Cristina Muti, anima e ideatrice del progetto, "il loro sguardo, libero da preconetti e falsi pudori, può rivelare inedite prospettive; poi perché un vero Festival non può vivere solo di grandi interpreti internazionali, ma anche di sensibilità e interesse per quelle giovani energie creative che germogliano proprio sotto i nostri occhi".

No juries, no prizes: just an opportunity to "have a go", to step onto a stage and make a dream come true, expressing one's self freely through dance, song, music, drama, film or sport. And, in return, nothing more than advice or encouragement... and the limelight. After a successful début and the encouraging surprise of the "opera remix" in autumn, the Alighieri Theatre opens its doors to young artists aged 8-18 once again. "Because their approach, free from preconceptions and false modesty, can disclose new perspectives", says Cristina Muti, the heart and soul of the project. "Also, a true Festival cannot just live on international stars: it has to show interest in the young creative energies budding right under our eyes."

GIOVANI ARTISTI PER DANTE

Ogni mattina, accanto alla Tomba di Dante,
un omaggio al Poeta

in collaborazione con
Società Dante Alighieri

Anche quest'anno il Festival favorisce l'incontro fra la straordinaria eredità linguistica, letteraria e culturale di Dante e la nuova generazione di artisti, le cui creazioni e invenzioni contribuiscono alla speciale rassegna quotidiana in programma agli Antichi Chiostri Francescani, nel cuore della "zona dantesca". Sul cammino verso il 2021, settimo centenario della morte di Dante a Ravenna, i Chiostri accanto alla Tomba del Poeta e padre della lingua italiana accolgono spettacoli nati dall'incontro con il mondo della scuola e con le realtà artistiche del territorio, accanto a proposte selezionate attraverso un bando internazionale. Protagonista, sempre, Dante: letto e riletto attraverso tutti i linguaggi performativi, a testimonianza dell'inesausta vitalità della sua opera.

Once again the Festival promotes the encounter between Dante's extraordinary linguistic, literary and cultural heritage and the new generation of artists, whose creations and inventions will be scheduled daily at the Ancient Franciscan Cloisters, in the heart of Ravenna's "Dantesque quarters". Waiting for 2021, the seven hundredth anniversary of Dante's death in Ravenna, the Cloisters close to the Poet's tomb are the venue for a series of performances born from the collaboration of local schools and artists, as well as works selected through an international call. Dante is the absolute protagonist, re-interpreted in a variety of performative languages testifying to the inexhaustible vitality of his work.

si ringraziano



VESPRI A SAN VITALE

All'ora del vespro, la Basilica si anima
di suoni e mistiche voci

in collaborazione con

Opera di Religione della Diocesi di Ravenna

Splendida d'oro e mosaici, sospesa al confine fra Occidente e Oriente, la più iconica di tutte le basiliche della città è anche quest'anno il cuore di un tributo al sorprendente patrimonio di Ravenna, che vanta ben otto monumenti bizantini e paleocristiani riconosciuti Patrimonio dell'Umanità UNESCO. L'appuntamento quotidiano con i *Vespri a San Vitale* unisce il fascino di una storia millenaria agli incanti della musica sacra, grazie a un programma di concerti con solisti, cori ed ensemble selezionati attraverso un bando internazionale nonché frutto di collaborazioni con alcune importanti realtà musicali del territorio. Un'occasione unica per un'esperienza di bellezza musicale, artistica e spirituale.

The most iconic of Ravenna's basilicas, suspended on the border between the East and the West with its flourish of golden mosaics, once again hosts our tribute to the city's amazing heritage, including eight Byzantine and early Christian monuments recognized as UNESCO World Heritage Sites. Vespers at San Vitale daily combines the fascination of age-old history with the spell of sacred music in a programme featuring solo, choral and ensemble concerts. The artists were either selected through an international call, or are the fruit of collaborations with the best local artists. A unique opportunity for an experience of musical, artistic and spiritual beauty.

si ringrazia



Nelle vene dell'America

23

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

WAYNE MARSHALL *direttore*

Maurice Ravel

Alborada del gracioso
Le tombeau de Couperin
La valse

Leonard Bernstein

Three Dance Episodes from "On the Town"

George Gershwin

An American in Paris

"Così continuiamo a remare, barche controcorrente, sospinti senza posa nel passato". Maurice Ravel e George Gershwin, come l'epilogo di *The Great Gatsby*, possiedono l'arte della commozione lucida, che spinge a ritroso nei ricordi: *Alborada* è la Spagna che Ravel ha vissuto nei racconti della madre; *Le tombeau* i fasti irreversibilmente perduti di Couperin; *La valse* una deformazione della frivolezza viennese. Quest'attrazione per i mondi perduti, guidata da uno specialista del racconto sinfonico come l'inglese Wayne Marshall, si ritrova nell'americano che, visitando Parigi, prova nostalgia per il proprio paese. Un senso di sradicamento che non rinuncia a tuffarsi nella vita, e che trionfa nel musical di Leonard Bernstein *On the Town*, dove tre marinai incontrano le seduzioni di New York, la città che non dorme mai.

"So we beat on, boats against the current, borne back ceaselessly into the past." As in this epilogue to The Great Gatsby, two masters in the art of clear emotion like Maurice Ravel and George Gershwin were constantly pushed backwards into their memories: Alborada revives the Spain of Ravel's mother's tales; Le tombeau evokes Couperin's irreversibly lost glories, and La valse is a deformation of Vienna's frivolité. A similar fascination with lost worlds, narrated by an expert in symphonic tales like Wayne Marshall, resurfaces in the American visitor in Paris, who nostalgically longs for his own country. This sense of uprootedness, though, does not refuse the enjoyment of life, and triumphantly emerges in Bernstein's On the Town, where three sailors are seduced by New York, the city that never sleeps.



€ 85 - 80*	I settore
€ 52 - 48*	II settore
€ 20 - 18*	III settore
€ 15 - 12*	IV settore

Via Sancti Romualdi 2018

24

IL SOGNO E LA STORIA. IL PENSIERO E L'ATTUALITÀ DI MARTIN LUTHER KING

relatore **prof. Paolo Naso**

docente di Storia politica e coordinatore del master in
Religione e mediazione culturale presso l'Università La
Sapienza di Roma

in collaborazione con

Associazione Romagna-Camaldoli

Il 4 aprile di cinquant'anni fa moriva, assassinato da un suprematista bianco, Martin Luther King, pastore della chiesa cristiana battista e leader del movimento per i diritti civili dei neri americani. Il pensiero del Mahatma Gandhi accompagnò tutte le sue battaglie nonviolente per il superamento della segregazione razziale. Memorabili restano le iniziative che, a partire dalla metà degli anni '50, volevano contribuire a debellare i grandi mali della società: razzismo, povertà e guerra. Vera e propria icona del XX secolo, la celebre orazione pronunciata alla marcia di Washington il 28 agosto del 1963 di fronte a 300.000 persone, *I have a dream* (questo il titolo del discorso), fu un messaggio consegnato a tutti gli uomini che aspiravano a un mondo più giusto. Ma cosa resta oggi di quel sogno?

On April 4th, fifty years ago, Martin Luther King, a Baptist minister and a leading African-American civil-rights activist, was murdered by a white supremacist. All his non-violent battles against racial segregation were fought in the name of Mahatma Gandhi. Since the mid-fifties, King's memorable actions played a key role in eradicating such great social ills as racism, poverty and war. A true icon of the XX century, the historic I have a dream speech King delivered to 300,000 people during the March on Washington, D.C. on August 28, 1963, rang as a call to all those who wanted a fairer world. But what is left of that dream today?



MUSEO
NAZIONALE
RAVENNA



Polo Museale
Emilia Romagna
RAVENNA

Ingresso libero

Nelle vene dell'America | Il musical
Opera North (UK)

25

KISS ME, KATE

musiche e testi **Cole Porter**

libretto **Bella e Samuel Spewack**
edizione critica **David Charles Abell**
e Seann Alderking
direttore **James Holmes**
regia **Jo Davies**
coreografie **Will Tuckett**
scene e costumi **Colin Richmond**
luci **Ben Cracknell**
sound design **Nick Lidster**

Orchestra e Coro di Opera North

un progetto Opera North (UK)
con la co-produzione di Welsh National Opera

prima nazionale

Cole Porter, con George Gershwin e Irving Berlin, è il faro di Broadway e del cinema americano. E *Kiss Me, Kate* è uno spartiacque della commedia musicale della prima metà del Novecento: qui le canzoni, come le celebri "Another Opening Another Show" e "So in Love", non sono numeri isolati, ma diventano nervatura e struttura di trama e personaggi. In questo capolavoro del 1948 – quando molti consideravano esaurita la parabola del cinquantasettenne Porter, che aveva cominciato a scrivere operette all'età di dieci anni con la madre Kate – i personaggi sono al tempo stesso interpreti shakespeariani e protagonisti della vita reale, passando rapidamente dal tono di scena al dietro le quinte, come in un "backstage musical". Teatro nel teatro, sorretto da una lettura musicale informata sui manoscritti originali ritrovati a Manhattan.

Cole Porter, together with George Gershwin and Irving Berlin, is the lighthouse of Broadway and of American cinema. And his Kiss Me, Kate is a watershed in the musical comedy of the first half of the XX century: such songs as "Another Opening, Another Show" and "So in Love" are no isolated acts, but rather support and enliven both the plot and the characters. This masterpiece is dated 1948, a time when 57-year-old Porter was considered by many to have reached the end of the career he had embarked on at the age of ten, writing operettas with help from his mother Kate. The characters in this "backstage musical" double up as Shakespearean actors and real-life people, easily switching from stage acting to backstage chattering. This is meta-theatre, in a production using the original manuscripts found in Manhattan.

Unipol
BANCA

ASSICOOP
Romagna Futura

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

€ 60 - 55*
€ 40 - 36*
€ 28 - 25*
€ 18 - 15*

Platea/Palco centrale dav.
Palco centr. dietro/lat. dav.
Palco lat. dietro/Gall./Palco IV ord.
Loggione



ORCHESTRA DEL TEATRO MARIINSKIJ DI SAN PIETROBURGO VALERIJ GERGIEV *direttore*

Claude Debussy

Prélude à l'après-midi d'un faune

Modest Musorgskij

Quadri di un'esposizione

(orchestrazione di Maurice Ravel)

Sergej Rachmaninov

Danze sinfoniche op. 45

È negli Stati Uniti da tanti anni, Rachmaninov, quando nel 1940 compone la sua ultima pagina, le *Danze sinfoniche*. Ma nella sua musica soffia ancora il vento della grande Russia, negli accenni folklorici come nei timbri sfavillanti. Lo stesso vento che vibra nel capolavoro di Musorgskij, con un fuoco espressivo che nessuno sa restituire meglio dell'orchestra sanpietroburghese e di Valerij Gergiev che ne è a capo da trent'anni – del resto, se c'è un luogo in cui si annida lo spirito più autentico dell'arte musicale russa, è certamente il Teatro Mariinskij. Quello spirito che la diaspora russa irradia sull'Europa intera, in primis la Francia: dove Ravel, orchestrando magistralmente lo scheletro pianistico dei *Quadri*, li proietta nel futuro, mentre Debussy infonde al suo *Prélude* il respiro di una inestinguibile giovinezza.

Rachmaninoff composed his last work, the Symphonic Dances, in 1940, many years after moving to the US, but the breath of Great Russia was still blowing in his music, punctuated with folklore undertones and sparkling notes. A similar breath was vibrating in Musorgsky's masterpiece, whose expressive flame is best rendered by the Saint-Petersburg Orchestra, led by Valerij Gergiev for thirty years now: after all, the most authentic spirit of Russian music has found a perfect nest in the Marijnsky Theatre. This is the very spirit that the Russian diaspora radiated across the whole of Europe and especially France, where Ravel masterfully orchestrated Musorgsky's Pictures projecting them into the future, and where Debussy infused his own Prélude with the vigour of inextinguishable youth.



in collaborazione con



€ 85 - 80*
€ 52 - 48*
€ 20 - 18*
€ 15 - 12*

I settore
II settore
III settore
IV settore

QUIVI SOSPIRI

Viaggio musicale attraverso i tre mondi ultraterreni della Divina Commedia

Ensemble vocale Voces Suaves

Lia Andres *soprano*

Christina Boner-Sutter *soprano*

Jan Thomer *contraltino*

Jakob Pilgram *tenore*

Dan Dunkelblum *tenore*

Tobias Wicky *baritono*

Davide Benetti *basso*

organo Aki Noda-Meurice

musiche di

Luzzasco Luzzaschi, Pietro Vinci,
Claudio Merulo, Claudio Monteverdi,
Jacques Arcadelt, Philippe Verdelot,
Luca Marenzio, Carlo Gesualdo da Venosa,
Joanne Metcalf, Stefano Bernardi

Pochissimi sono gli autori che nel Cinque e Seicento hanno messo in musica testi della *Divina Commedia*, tra questi Luzzasco Luzzaschi, Pietro Vinci e Claudio Merulo. Alle loro opere, le straordinarie voci dell'ensemble svizzero Voces Suaves accostano pagine sul tema dei tre mondi ultraterreni composte durante tutto il XVI secolo fino a Claudio Monteverdi, con una piccola sorprendente incursione nella musica di Joanne Metcalf, compositrice americana nata nel 1958, che nell'intonazione di alcuni versi tratti dal Canto XXIII del *Paradiso* sperimenta una scrittura "neo-medievale". Nel viaggio onirico di chi intravede il giorno del giudizio e, ripercorrendo la via tracciata da Dante, immagina di muoversi attraverso inferno, purgatorio e paradiso, in cerca del posto che gli sarà assegnato.

Very few authors in the XVI and XVII centuries set the Divine Comedy to music. Among them were Luzzasco Luzzaschi, Pietro Vinci and Claudio Merulo. Today, extraordinary Swiss ensemble Voces Suaves propose their scores about the three otherworldly realms together with works composed during the whole XVI century and down to Claudio Monteverdi, plus a surprising incursion into the music of American composer Joanne Metcalf (b. 1958), who experimented her "neo-Medieval" style in a setting of Canto XXIII from Dante's Paradiso. She imagined the oneiric journey of a traveller who anticipates the day of judgement and traces Dante's path through hell, purgatory and paradise towards his final resting place.

QUARTETTO DEL TEATRO ALLA SCALA

Francesco Manara *violino*
Daniele Pascoletti *violino*
Simonide Braconi *viola*
Massimo Polidori *violoncello*

Arvo Pärt
Fratres

Samuel Barber
Quartetto in si minore op. 11

Antonín Dvořák
Quartetto n. 12 in fa maggiore op. 96
"Americano"

Talvolta musiche nate in contesti e in tempi lontani e diversi sembrano essere legate tra loro da un filo invisibile: allora, la staticità evocativa e ipnotica della pagina dell'estone Arvo Pärt (che nel 1977 ancora non aveva scelto la via dell'esilio), capace di fermare il tempo e di condensarlo attorno all'austera semplicità di un infinito bordone, rimanda con insospettata affinità alla spiritualità dolente che attraversa quella di Samuel Barber, tutta l'op. 11 e non solo il celeberrimo Adagio, il brano "più triste della storia", la cui versione per orchestra debuttò sotto la bacchetta di Toscanini nel 1938 a New York. E oltreoceano, quasi mezzo secolo prima, vede la luce anche l'"Americano" di Dvořák: ma qui la malinconia cantilenante del tempo lento trova ristoro nei richiami folklorici, statunitensi e boemi insieme.

Sometimes it happens that works composed in different contexts and times look as if an invisible thread connects them. And so it is with Arvo Pärt, who, in 1977, had not yet chosen exile: his evocative, mesmerising stillness, which stops the flowing of time and condenses it around the austere simplicity of an endless drone, reveals an unexpected affinity with the sorrowful spirituality of the whole of Samuel Barber's op. 11, not just the famous Adagio, the "saddest song ever written", arranged for a string orchestra and premièred by Toscanini (New York, 1938). Almost fifty years earlier, Dvořák "American" had seen the light in the US, but in that case the singsong melancholy of a slow tempo was revived by a mix of folk influences, both American and Bohemian.

■ **Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 10**
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
Ensemble vocale Voces Suaves

Ingresso libero

€ 20 - 18*

Posto unico non numerato

Nelle vene dell'America
Terry Riley

IN C per ensemble

a cura di Tempo Reale
(Francesco Canavese e Francesco Giomi
maestri concertatori)

con la partecipazione dell'Istituto Musicale
"Giuseppe Verdi" di Ravenna, Scuola
Comunale "Giuseppe Sarti" di Faenza,
Istituto Musicale "Angelo Masini" di Forlì
e Liceo Musicale Statale di Forlì

Alfred Frankenstein, critico del «San Francisco Chronicle», recensendo la prima esecuzione di *In C* al Tape Music Center il 4 novembre 1964, la definì "musica come nessun'altra sulla terra". Se la parola d'ordine del minimalismo può essere ricondotta al fortunato motto di Mies van der Rohe, "Less is more", certo *In C* ne compendia – fin dal titolo – la sobria e geometrica estetica, costruita su mezzi minimi, ripetizioni e lunghe durate con processi compositivi trasparenti e autoevidenti all'ascolto. Le due paginette che compongono la partitura hanno esercitato un'enorme e duratura influenza su oltre mezzo secolo di musica, da Steve Reich (che partecipò alla "prima" contribuendovi con l'introduzione dell'inesorabile pulsazione ritmica) e Philip Glass, agli Who, fino a dance e techno. Insomma, senza *In C* la musica che oggi conosciamo non sarebbe la stessa.

Alfred Frankenstein, the San Francisco Chronicle's music critic, reviewed the première of In C at the Tape Center (Nov 4, 1964) as "music like none other on earth". If the precept for Minimalism can be traced back to Mies van der Rohe's famous aphorism, "Less is more", In C superbly encapsulates the sober, geometric aesthetic of minimal music right from its title: minimal materials, reiteration, duration, and a crystal-clear, plainly audible compositional process. Its bare score has had an enormous and lasting influence on over half a century of music: from Steve Reich, who contributed the idea of a steady "pulse" to the piece and played it in the première, to Philip Glass, the Who, and down to dance and techno music. In short: without In C, the music we know today would not be the same.

Sergej Michajlovič Ėjzenštejn

LA CORAZZATA POTĚMKIN (1925)

con la colonna sonora "live" di Edison Studio

regia **Sergej Michajlovič Ėjzenštejn**
soggetto **Nina Agadžanova-Šutko**
sceneggiatura **Sergej Michajlovič Ėjzenštejn**
fotografia **Eduard Tisse**
montaggio **Sergej Michajlovič Ėjzenštejn,**
Grigorij Vasil'evič Aleksandrov
scenografia **Vasilij Rachals**
interpreti **Aleksandr Antonov,**
Vladimir Barskij, Grigorij Aleksandrov,
Levčenko Repnikova, Aleksandr Levšin,
Andrej Fajt, Ivan Bobrov, Marusov,
Michail Gonorov

colonna sonora in collaborazione con
Vincenzo Core

musica e sound design **Luigi Ceccarelli,**
Fabio Cifariello Ciardi, Alessandro Cipriani e
Vincenzo Core
voci **Andrej Maslenkin e Svetlana Kevral**
Giacomo Piermatti *contrabbasso*
Vincenzo Core *chitarra elettrica*

con il contributo



per il progetto "SIAE - Classici di oggi"

Capolavoro mai sigillato in una lettura definitiva, *La Corazzata Potëmkin* rivive in una nuova colonna sonora creata nel 2017 dal collettivo di compositori Edison Studio. Voci in lingua russa, suoni digitali, strumenti d'orchestra e una ricerca radicale sui rumori contribuiscono a restituire potenza alla pellicola di Ėjzenštejn proiettata per la prima volta a Mosca nel 1925. Si sentono i sadici ordini di mangiare carne avariata impartiti ai marinai, il clangore dell'ammutinamento, i ritmi terribili delle guardie zariste che compiono la strage. Dopo Edmund Meisel, autore delle musiche originali, Dmitrij Šostakovič e persino il gruppo pop britannico Pet Shop Boys, si scrive un nuovo capitolo nelle infinite possibilità di sonorizzazione del film muto più all'avanguardia della storia del cinema.

Battleship Potemkin, a masterpiece whose final reading is yet to come, is back with a new soundtrack created by the composers collective Edison Studio in 2017. Russian-speaking voices, digital sounds, orchestral instruments and a radical research into noise, all contribute to give new strength to Eisenstein's film, whose first screening took place in Moscow in 1925. We hear officers ordering sailors to eat rotten meat, the loud noise of the mutiny, the terrible pounding of the Tsar's army as they carry out a massacre. After Edmund Meisel (the author of the original soundtrack), Dmitri Shostakovich and Pet Shop Boys, here is a new addition to the endless list of possible soundtracks for the most avant-garde silent film in the history of cinema.

LETTERE A NOUR

di Rachid Benzine

traduzione di Anna Bonalume

regia Giorgio Sangati

con Franco Branciaroli e Marina Occhionero

musiche originali eseguite da Mothra

Fabio Mina flauti, duduk, elettronica

Marco Zanotti batteria preparata, elettronica

Peppe Frana oud, oud elettrico, elettronica

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, Centro
Teatrale Bresciano, Teatro De Gli Incamminati
in collaborazione con Ravenna Festival

prima nazionale

“Perché non l'ho previsto?”, si domanda un padre pensando alla scelta di sua figlia, Nour. Giovanissima, cresciuta in un milieu liberale e illuminista, Nour è fuggita in Siria per raggiungere l'uomo che ama, un combattente dell'Isis, lasciando suo padre, filosofo di fede islamica, solo a torturarsi per questa assurda decisione. È un pezzo della sua vita che se n'è andato via, a uccidere in nome del suo stesso dio. Rachid Benzine, islamologo franco-marocchino, con questo romanzo epistolare, scritto nel 2016, riesce a trattare con delicatezza temi complessi, soprattutto in un paese colpito duramente dal terrorismo. Giorgio Sangati lo porta in scena in prima nazionale, avvalendosi di una coppia insolita – un mostro sacro come Franco Branciaroli duetterà con la giovane promessa Marina Occhionero – ma anche di un eccellente trio musicale.

“Why did not I foresee this?”: a father questions his daughter's choice. Raised in a liberal and enlightened milieu, young Nour has fled to Syria to join the Islamic State jihadist she is in love with, and now her erudite Muslim father agonizes over her absurd decision. A chunk of his life has suddenly disappeared, gone off to kill in the name of a god who is also his. These complex issues are delicately tackled in an epistolary novel by French-Moroccan Islamologist Rachid Benzine, published in 2016, at a time when France was being severely hit by terrorism. Giorgio Sangati now adapts the novel for the stage in a national première featuring an unusual pair: a monstre sacré like Franco Branciaroli and a young white hope like Marina Occhionero, accompanied by the compositional acumen of Marco Zanotti.

Il canto ritrovato della cetra

33

LO SPLENDORE DI ALEPPO

Canti d'amore e di lode delle comunità siro-cristiana, armena, musulmana e giudaica

Razek-François Bitar *controtenore*Salim Saroueh *violino*Bakri Maslmani *qanun*Georges Saade *riqq e darbuqa**narrazione* **Paolo Scarnecchia**

Cinque anni sono bastati a ridurre una città come Aleppo, che per secoli ha colpito i viaggiatori per ricchezza culturale e cosmopolitismo, in un cumulo di macerie, da cui la popolazione è ora in gran parte fuggita. Simbolo della musica di tutto il Vicino Oriente, Aleppo non aveva eguali per il patrimonio di canti liturgici e devozionali cristiani e delle comunità siriane e armene, ed era nota per la *muwashshah*, poesia strofica con ritornello di origine medievale, fiorita nelle corti della Spagna musulmana. Ai suoi musicisti, nati in un intreccio di culture che comprende le radici storiche della civiltà sefardita e il prezioso repertorio di canti della tradizione ebraica, e che vanta il celebre Codice di Aleppo, uno dei più antichi manoscritti del testo masoretico, in ebraico, dell'Antico Testamento, non resta che riproporne la memoria nella loro diaspora.

In just five years, the city of Aleppo, which for centuries had impressed travellers with its cosmopolitanism and its wealth of culture, has been reduced to a pile of rubble, and most of the population has fled. Aleppo used to be the symbol for the music of the Near East, and was unrivalled for its wealth of Christian, Syriac and Armenian liturgical and devotional songs. It was also renowned for the muwashshah, a strophic verse poem with a refrain, born in medieval times and developed in Muslim Spain. Aleppo musicians were born from a mix of cultures that stroke roots in the rich repertoire of the Sephardic Jewish tradition, and boasted the famous Aleppo Codex, one of the oldest manuscripts of the Masoretic Hebrew Bible. Today, all they can do is revive the memory of Aleppo in their diaspora.



Nelle vene dell'America | Omaggio a Leonard Bernstein a 100 anni dalla nascita 35

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

DENNIS RUSSELL DAVIES *direttore*

EMANUELE ARCIULI *pianoforte*

Leonard Bernstein

Sinfonia n. 2 "The Age of Anxiety"

Philip Glass

Sinfonia n. 11

prima nazionale

Approdo per tournée, compositori esuli e laboratorio delle nuove temperie artistiche: l'America è stata l'ultima frontiera nello sconfinato panorama sinfonico occidentale. E il Novecento inaugurato con Charles Ives ha conosciuto in Leonard Bernstein uno dei divulgatori più instancabili ed eclettici. Delle sue tre sinfonie, la Seconda, che porta il titolo dell'opera di Wystan Hugh Auden, è una diagnosi per pianoforte e orchestra del malessere umano e della vana ricerca di sollievo. Philip Glass, invece, ha appena raggiunto l'undicesima sinfonia, che ha debuttato alla Carnegie Hall il 31 gennaio 2017 per i suoi 80 anni. La fa conoscere in prima nazionale Dennis Russell Davies, che con Glass – uno dei padri della musica come processo graduale, associato al minimalismo post cageiano – ha un fecondo sodalizio artistico.

Either as a landing point for tours and exiled composers, or as a lab for new artistic trends, America used to be the final frontier in the boundless panorama of Western symphonic music. And the XX century, inaugurated with Charles Ives, found one of its most tireless and eclectic champions in Leonard Bernstein. The second of his three symphonies, titled after W.H. Auden's poem The Age of Anxiety, is a diagnosis of the human malaise and the vain search for relief scored for solo piano and orchestra. On the other side, Philip Glass, one of the fathers of process music associated with post-Cagean minimalism, recently celebrated his 80th birthday with his 11th symphony, which debuted at Carnegie Hall on January 31, 2017. Its Italian première will be conducted by Dennis Russell Davies, a frequent and fecund collaborator of Glass.

Il canto ritrovato della cetra

36

VESPRI CIPRIOTI

Graindelavoix

Anne-Kathryn Olsen, Razek François Bitar,
Andrés Miravete, Albert Riera, Marius
Peterson, Adrian Sîrbu, Tomàs Maxé, Bart
Meynckens and Jean-Christophe Brizard

direttore **Björn Schmelzer**

musiche di **Jean Hanelle**
e della tradizione cipriota

Cantore della cattedrale di Cambrai, forse maestro di Dufay e maestro di cappella alla corte dei Lusignano a Cipro: Jean Hanelle, secondo Karl Kügle, sarebbe anche l'autore della raccolta di brani dell'*ars subtilior* conservata nel Codice J.II.9 della Biblioteca Universitaria di Torino. Il manoscritto ripercorre idealmente la liturgia di Gerusalemme, allo stesso modo in cui si credeva che l'icona pseudo bizantina della Madonna venerata a Cambrai fosse stata dipinta da San Luca. Dal Codice torinese, Graindelavoix interpreta alcune antifone, partendo da quelle riferite alle tradizioni musicali maronita e greco-bizantina di Cipro. Con l'intento di restituire ai mottetti di Hanelle tutta la loro raffinatezza melodica, secondo l'idea rinascimentale di *musica colorata*, e ridefinendone lo stile avvalendosi anche della tradizione musicale bizantina.

A cantor at Cambrai Cathedral, Jean Hanelle was possibly a teacher of Guillaume Dufay. He then was the chapel master at the French court of Lusignan in Cyprus, and, according to Karl Kügle, he is the author of the ars subtilior cycle found in the Codex Turin J.II.9 (Turin University Library). The manuscript ideally follows the Jerusalem liturgy, in the same way that the pseudo-Byzantine icon of the Cambrai Madonna was believed to be an original by St Luke. Ensemble Graindelavoix presents a selection of Maronite and Greek-Byzantine antiphons from the Turin Codex with a view to reviving the full melodic refinery of Hanelle's motets according to the Renaissance concept of musica colorata, and redefining their style in the light of the Byzantine musical tradition.

■ **Basilica di San Vitale, ore 10.30**
In templo domini - Liturgia nelle basiliche
Graindelavoix

Ingresso libero

€ 20 - 18*

Posto unico non numerato

Nelle vene dell'America

37

DENNIS RUSSELL DAVIES

MAKI NAMEKAWA

piano duo

Keith Jarrett

Ritual

prima nazionale

Philip Glass

Mishima

Igor' Stravinskij

Le sacre du printemps

(trascrizione dell'autore per pianoforte a quattro mani)

Anche in una ideale storia del pianoforte, l'apporto degli Stati Uniti è incalcolabile: da Louis Moreau Gottschalk fino a oggi, il pianismo a stelle e strisce è stato assolutamente innovativo nell'ibridare stili e modalità esecutive di svariatissima provenienza, tra Oriente e Occidente, tra East e West Coast, tra improvvisazione e ardite notazioni grafiche. Sia Keith Jarrett che Philip Glass esemplificano scritture pianistiche originali, provenienti da esperienze musicali prive di confini spazio-temporali. Mondo classico, jazz, sonorità e filosofie orientali, un approccio spirituale ma non mistico, che rinnova il "rito" della musica in ascolti/viaggi dall'energia contagiosa, pervasa da una dimensione sonora unica, tra l'orizzontalità silenziosa dei grandi spazi naturali e la verticalità nervosamente ritmica degli skylines delle metropoli.

In an ideal history of the piano, the US's contribution is invaluable: from Louis Moreau Gottschalk downwards, star-spangled pianism has been totally innovative in hybridizing a variety of performing styles and modes: East and West as well as East and West Coast, improvisation and bold graphic scores. Keith Jarrett and Philip Glass provide perfect examples of original piano composition deriving from musical experiences with no spatial/temporal boundaries. Classical music, jazz and Eastern sounds and philosophies merge into a spiritual but not mystical approach and celebrate the 'ritual' of music. A journey whose infectious energy is pervaded by a distinct sound spatiality, where the quiet horizontality of the great outdoors meets the nervously rhythmical verticality of metropolitan skylines.

ERODIADE - FAME DI VENTO

(1993-2017)

Ispirato a "Hérodiade" di Stéphane Mallarmé

coreografia **Julie Ann Anzilotti**

musiche di **Paul Hindemith, Wilhelm**

Killmayer, Walter Fähndrich

scene **Alighiero e Boetti**

assistente alla scenografia **Tiziana Draghi**

costumi **Loretta Mugnai**

progetto luci **Andrea Berselli**

interpreti **Paola Bedoni (Nutrice), Giulia Ciani**

(Angelo Custode), Sara Paternesi (Erodiade),

Liber Dorizzi (Giovanni Battista), Sara Ladu

(Spirito del Bene), Laura Massetti (Spirito

Maligno)

scrittura vocale e voce **Gabriella Bartolomei**

consulenza musicale **Michele Porzio**

produzione Compagnia XE

in collaborazione con Amat - Associazione Marchigiana
Attività Teatrali / Fondazione Fabbrica Europa per le arti
contemporanee / Fondazione Ravenna Manifestazioni /
Fondazione Teatro Comunale di Ferrara / Teatro Pubblico
Pugliese - Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura /
Torinodanza - Teatro Stabile di Torino Teatro Nazionale
/ Fondazione Toscana Spettacolo onlus / Fondazione
Milano - Civica Scuola di Teatro "Paolo Grassi"

riallestimento nell'ambito del Progetto RIC.CI
(Reconstruction Italian Contemporary Choreography)
ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini

si ringrazia la Fondazione Alighiero e Boetti

La scelta di inserire *Erodiade - Fame di Vento* (1993) di Julie Ann Anzilotti e della sua Compagnia XE nell'ambito del Progetto RIC.CI nasce dalla forza espressiva del poema incompiuto *Hérodiade* di Stéphane Mallarmé. La figura di Erodiade, ovvero Salomè, è vista nella sua immensa solitudine, ma portata, dopo la decollazione del Battista, verso la catarsi. La scenografia del famoso artista visivo Alighiero Boetti è un segno distintivo di un'epoca votata alle collaborazioni tra creatori di varie discipline: porta con sé una raffinata eleganza, e dona all'insieme una speciale autorevolezza. La coreografia è sorretta dalla musicalità della parola, affidata alla voce di Gabriella Bartolomei, e al trasporto dell'incantevole partitura, soprattutto di Paul Hindemith.

The decision of including Erodiade — Fame di Vento (Julie Ann Anzilotti's Compagnia XE, 1993) in the programme of the RIC.CI Project stems from the expressive power of Stéphane Mallarmé's unfinished poem Hérodiade. Herodias, or Salome, is portrayed in her immense solitude, but taken towards catharsis after the beheading of St John the Baptist. The scenes, signed by famous conceptual artist Alighiero Boetti, are the hallmark of a period when collaborations between different disciplines were the norm: their tasteful elegance gives the mix an exceptional authoritativeness. Choreographies are enhanced by the musicality of Gabriella Bartolomei's voice and words, and by the delightful scores, especially Paul Hindemith's.

LE 100 CHITARRE ELETTRICHE

We Sing the Body Electric

con la partecipazione di

PMCE

Parco della Musica Contemporanea Ensemble

in collaborazione con

Fondazione Musica per Roma e Rockin'1000

si ringrazia per la collaborazione

Mama's Scuola di Musica - Ravenna

■ "Non solo elettriche"

venerdì 22 giugno

Piazza Unità d'Italia, ore 18

Omaggio ad Alirio Diaz

allievi delle classi di chitarra classica del Liceo Musicale Statale di Forlì (docenti Donato D'Antonio e Steve Figoni) e della Scuola Secondaria di I grado "Silvestro Gherardi" di Lugo (docente Franca Bettoli)

Ingresso libero

Un importante articolo uscito sul «Washington Post» giusto un anno fa, intitolato *The Death of the Electric Guitar*, ha acceso un infuocato dibattito. Sono i segni dello spirito del tempo: probabilmente la "sei corde" non è più lo strumento principe della popular music, come è stato invece per tutta la seconda metà del Novecento. Ma la chitarra elettrica continua ad avere un ruolo sempre più importante in alcune traiettorie della musica contemporanea, come ben evidenziato dal lavoro di Luca Nostro, di Tonino Battista e di tutto il PMCE. Ed è nelle implicazioni di questa straordinaria attrazione che si annida il cuore di questi concerti: con le partiture di quegli autori che negli ultimi decenni hanno traslato le peculiarità dello strumento – e la sua ineffabile, magnetica sensualità – in una imprevedibile dimensione di alterità.

A year ago, an article published by the Washington Post about the Death of the Electric Guitar caused a big turmoil. It's a sign of the time: the "six-string electric" is probably no longer the central instrument in popular music it used to be in the second half of the XX century. But the electric guitar still plays an increasingly important role in some contemporary music, as evidenced by the work of Luca Nostro, Tonino Battista and PMCE. And the heart of these series of concerts lies right in the extraordinary fascination of the electric guitar, with the scores of musicians who, in recent decades, have translated the instrument's peculiarities — and its ineffable, magnetic sensuality — into an unpredictable otherness.

■ martedì 19 giugno

Electric Guitar in My Life**Luca Nostro** *chitarra elettrica (PMCE)***Michele Tadini** *Scenario***Maurizio Pisati** *War ar Du***Fausto Romitelli** *Trash TV Trance***Alessandro Ratoci** *Sexy Killers and**Confused Idols* (nuova composizione
commissionata da Ravenna Festival)**Jacob TV** *Grab it***Concerto per chitarra solitaria****Bruno Dorella** *chitarra elettrica*

■ mercoledì 20 giugno

Bass in My Life**Massimo Ceccarelli** *basso e contrabbasso
(PMCE)***Stefano Scodanibbio** *Studio 1 e 2 dai Sei studi***Ennio Morricone** *Studio***Fabio Cifariello Ciardi** *Tracce Vb***Fernando Grillo** *Gstuss***Massimo Ceccarelli** *Music Without Future***Scott LaFaro** *Gloria's step***Lucia Ronchetti e Massimo Ceccarelli***William Wilson, Action concert piece**testo da Edgar Allan Poe**elaborazione di Massimo Ceccarelli*

da "Mehr Vogel als Engels"

AK2deru (Cod.II/A/dd/3) per

contrabbasso elettrificato

Tom Johnson *Failing: A Very Difficult Piece
for Solo String Bass***Bryce Dessner Night****Luca Nostro** *chitarra elettrica (PMCE)***Quartetto Noûs**Tiziano Baviera, Alberto Franchin *violini*Sara Dambruoso *viola*Tommaso Tesini *violoncello***Blow up Percussion**Flavio Tanzi, Alessandro di Giulio,
Pietro Pompei, Aurelio Scudetti *percussioni***Bryce Dessner***Quintets**Music for wood and strings* prima europea**Michele Tadini***Cogs in cogs in cogs* prima mondiale

■ giovedì 21 giugno

Reich and Beyond**PMCE** *direttore Tonino Battista**con*

Luca Nostro, Massimo Colagiovanni,

Lorenzo de Angelis, Fabio Parciballi

chitarra elettrica

Giovanni Pallotti, Massimo Ceccarelli

*basso elettrico*Lucio Perotti, Giulia Tagliavia *piano*Pietro Pompei, Flavio Tanzi *percussioni**e con la partecipazione di*

Alessandro DeLorenzi, Marco Fiorini,

Gabriele Bombardini, Marco Rosetti,

Francesco Scardovi, Michael Barletta,

Michele Ingoli, Federico Baldassarri,

Angelo Ragazzini

*chitarra elettrica*Francesco Lombardo *basso elettrico***Steve Reich***Guitar Phase**Electric Counterpoint*

2*5

Christopher Trapani*Stellazione* prima mondiale**Don Antonio Plays Don Antonio****Antonio Gramentieri** *chitarra elettrica,
chitarra baritono e lap steel*

LE 100 CHITARRE ELETTRICHE

in concerto

In a Blink of a Night

Le 100 Chitarre Elettriche in concerto

direttore **Tonino Battista** (PMCE)

Luca Nostro *chitarra elettrica solista* (PMCE)

Giuseppe Marino *batteria solista* (PMCE)

PMCE

Massimo Colagiovanni *chitarra elettrica*

Lorenzo de Angelis *chitarra elettrica*

Fabio Parciballi *chitarra elettrica*

Giovanni Pallotti *basso elettrico*

Elliot Cole

Unknowable city no. 5 per ensemble di chitarre elettriche

Michele Tadini

In a Blink of a Night per chitarra elettrica solista, 80 chitarre elettriche, 20 bassi elettrici e batteria

Glenn Branca

Lesson no. 1 per chitarra elettrica solista, 80 chitarre elettriche, 20 bassi elettrici e batteria

Rockin'1000

Medley - Jimi Hendrix - Led Zeppelin

Posto in piedi € 15

La dialettica tra musica colta e musica "del popolo", più correntemente *popular* – se così la si può chiamare – è da sempre terreno fertile per crescite rigogliose. Nell'ultimo secolo, l'egemonia culturale degli Stati Uniti nel mondo occidentale è passata anche attraverso il rock, quindi attraverso la chitarra elettrica. E i compositori non sono certo stati a guardare, dedicando a questo strumento-icona pagine straordinarie. Come quelle scelte per il grande concerto che chiude il percorso dedicato alle "cento chitarre elettriche". Ancora una volta sull'argine del fiume Lamone, si dispiega un grandioso affresco sonoro. Un'occasione unica e irripetibile, una vera e propria festa musicale, uno spettacolo maestoso e roboante, capace di trascinare il pubblico fin dentro le viscere del suono.

The dialectics between "highbrow" and "popular" music has always provided fertile ground for lush growth. In the last century, the U.S. cultural hegemony over the Western world was exerted through rock music and electric guitars as well as in other ways. Composers could not simply sit back, and some extraordinary works have been scored for this iconic instrument, like those chosen for the final concert of the "hundred electric guitars" section. Once again, the embankment of the Lamone River hosts a grandiose sonic fresco. A unique and unrepeatable opportunity, a true event, a majestic and powerful show capable of dragging the audience into the heart of sound.



LE 100 CHITARRE ELETTRICHE

Il Blues dei Delta. Dal Mississippi al Po (e viceversa)

■ sabato 23 giugno

Porto Garibaldi, porto canale, ore 19

Guitars in Blues

Momenti musicali con chitarre elettriche in solo o a gruppi lungo la zona pedonale del porto canale di Porto Garibaldi

Ingresso libero

Piazzale Paradiso, ore 21.30

Don Antonio plays

Sunset Adriatico Blues

Due Delta, tanti mondi, un solo suono

con la partecipazione di

Vince Vallicelli batteria e percussioni

Eugenio Finardi chitarra e voce

Don Antonio chitarra

Denis Valentini basso

Roberto Villa contrabbasso

Matteo Monti batteria

Franz Valtieri sassofoni

Gianni Perinelli sassofoni

Gionata Costa violoncello

Andrea Costa violino

Ingresso libero

■ domenica 24 giugno

Valli di Comacchio, Bettolino di foce, ore 15.30

Concerto Trekking & Bike

Don Antonio chitarra

Roberto Villa contrabbasso

Franz Valtieri sassofoni

Vince Vallicelli percussioni

Posto in piedi € 10

Prendendo spunto dalle esperienze di contaminazione blues-mediterraneo di Antonio Gramentieri - Don Antonio, nasce un'idea amplificata e allargata di blues, in costante rimbalzo su due sponde dell'oceano e dei mari nostri, interpretata da un organico ampio che comprende e incorpora la "lezione americana" ma anche le suggestioni del Sud del Mediterraneo, delle sue genti, dei suoi profumi di Asia e di Africa.

Un concerto che paga un doveroso tributo anche alla tradizione afroamericana, prendendo a prestito la voce di un grande interprete sempre in bilico fra Italia e America: Eugenio Finardi.

A completare il quadro, Vince Vallicelli presenta alcuni estratti dal suo disco *La Fevra*, all'esatto crocevia fra Romagna, Africa e Mississippi.

Taking a cue from Antonio Gramentieri-Don Antonio's Mediterranean-blues brew, an enlarged idea of blues emerges, constantly shifting between the two shores of the ocean and our own sea: on stage, a large, multi-faceted group that incorporates the "American lesson" as well as Mediterranean suggestions blending Asian and African scents.

The concert pays dutiful tribute to the African-American tradition through the voice of Eugenio Finardi, a great performer whose feet are firmly planted on both sides of the Atlantic. To complete the picture, Vince Vallicelli will perform some tracks from his album La Fevra, another cross-cultural mix of Romagna, Africa and Mississippi.



Il canto ritrovato della cetra

43

THE SIXTEEN

Super Flumina Babilony

direttore **Harry Christophers**

musiche di **Arvo Pärt, William Byrd,
Philippe de Monte, Thomas Tallis**

Raccogliere l'eredità della polifonia inglese del Cinquecento e del Seicento e trarne insegnamenti per interpretare opere corali del XX secolo è la ragione di vita del gruppo corale britannico The Sixteen, diretto da Harry Christophers. E *Super flumina Babylonis* altro non è che il salmo, musicato da Philippe de Monte, in cui si narra del popolo ebraico che, in esilio dopo la distruzione di Gerusalemme, appende le proprie cetre ai salici rifiutandosi di cantare in terra straniera. Il tema del concerto sta appunto nel "far risuonare le cetre" di autori nati in contesti di oppressione culturale e religiosa: come William Byrd, attivo alla corte anglicana di Elisabetta I, che da cattolico dovette comporre con prudenza; e Arvo Pärt che, quattro secoli dopo, nell'Estonia dominata dal potere sovietico, si scontrò duramente con la censura.

The Sixteen are a vocal ensemble founded by Harry Christophers with one purpose in the world: preserving the legacy of British polyphony from the XVI and XVII centuries, whose lesson they pass down and infuse in contemporary choral compositions. Super flumina Babylonis, set to music by Philippe de Monte, is a psalm expressing the yearnings of the Jewish people in exile following the destruction of Jerusalem, when they hung their harps upon the willows and refused to sing in a foreign land. The purpose of the concert lies in "making the harps sound": namely, the "harps" of composers who had to face cultural or religious oppression, like William Byrd, a Catholic who had to use caution while composing for the Anglican court of Elizabeth I; or like Arvo Pärt who, four hundred years later, struggled with censorship in Soviet-dominated Estonia.

Nerval Teatro

SINFONIA BECKETTIANA

Viaggio nell'immaginario di Samuel Beckett e Alberto Giacometti

ideazione **Maurizio Lupinelli, Elisa Pol**

regia **Maurizio Lupinelli**

costumi **Maria Chiara Grotto**

disegno luci **Filippo Trambusti**

con **Paolo Faccenda, Gianluca Mannari,
Francesco Mastrocinque, Federica Rinaldi,
Cesare Tedesco**

musiche di **Arvo Pärt, Valentin Silvestrov**

pianoforte **Matteo Ramon Arevalos**

violino **Stefano Gullo**

produzione Nerval Teatro, Ravenna Festival
con il sostegno di Regione Toscana-Settore Spettacolo,
Armunia Festival Inequilibrio
in collaborazione con Cooperativa Sociale Nuovo Futuro

prima rappresentazione

■ **mercoledì 20 giugno**

Sala Corelli, ore 11

Incontro con la compagnia

*L'esperienza del Laboratorio Permanente
con persone diversamente abili in residenza
artistica presso Armunia di Castiglioncello
saranno presenti*

Valentina Morigi assessora ai servizi sociali,
Maurizio Lupinelli regista, **Elisa Pol** attrice,
operatori della **Cooperativa Sociale Nuovo
Futuro** di Rosignano Marittimo

conduce **Angelo Nicastro**

Ingresso libero

Quasi due stralunati fratelli. Beckett e Giacometti si conoscevano bene, e la loro arte aveva molto in comune: i personaggi tentennanti del primo somigliavano alle statue del secondo, esili, inquietanti, quasi fossero sul punto di sparire. Da anni Nerval Teatro, di Maurizio Lupinelli ed Elisa Pol, porta avanti laboratori teatrali per persone diversamente abili. Questa "sinfonia", che andrà in scena in una forma pensata appositamente per Ravenna Festival, vedrà protagonisti cinque di questi attori, alle prese con i classici del teatro beckettiano, con l'immaginario di Giacometti e con la musica di Arvo Pärt e di Valentin Silvestrov che, eseguita dal vivo, si rivela componente essenziale di questo lavoro. Ed è proprio grazie alla loro spontanea e disarmante leggerezza che le visioni di Beckett e Giacometti rivivranno nitide sulla scena.

Like two bewildered brothers, Beckett and Giacometti knew each other well; their arts had a lot in common, and the irresolute characters of the first resembled the statues of the second: slender, disturbing, almost about to disappear. Nerval Teatro, the creature of Maurizio Lupinelli and Elisa Pol, has been carrying out workshops for people with disabilities for years now. Their "symphony", especially staged for the Ravenna Festival, will feature five such actors grappling with the classics of Beckett's theatre with a complement of Giacometti's imagery and the music of Arvo Pärt and of Valentin Silvestrov, performed live as an essential component. The actors' spontaneous and disarming levity will bring to life the visions of Beckett and Giacometti.

ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO

L'isola di Legno

direzione **Mario Tronco**

Houcine Ataa, Tunisia *voce*
Emanuele Bultrini, Italia *chitarre*
Peppe D'Argenzio, Italia *sax baritono e soprano*
Duilio Galioto, Italia *pianoforte e tastiere*
Awalys Ernesto Lopez Maturell, Cuba *batteria*
Omar Lopez Valle, Cuba *tromba, flicorno*
Carlos Paz Duque, Ecuador *voce, flauti andini*
Pino Pecorelli, Italia *contrabbasso, basso elettrico*
El Hadji Yeri Samb, Senegal *percussioni e voce*
Raul "El Cuervo" Scebba, Argentina *percussioni*
Kaw DIALY Mady Sissoko, Senegal *voce, kora*
Ziad Trabelsi, Tunisia *oud, voce*

L'isola di Legno è l'isola che la visionarietà di tanti artisti ha fatto emergere dal mare del mondo, nell'ombelico di Roma. Qui, all'Esquilino, l'Orchestra di Piazza Vittorio è nata nel 2002, magma multietnico di musicisti, stretti in un'intesa di ritmo e di note. E sono questi quindici anni di attraversamenti reciproci e di complicità a dare forma ai paesaggi sonori dell'*Isola*, fotografia cangiante di un percorso del gruppo intorno alla canzone. Mario Tronco è il capitano della band, intento a temperarne gli umori variabili in miscele esotiche e irresistibili, fatte di oud e flicorni, flauti andini e chitarre. Non resta che farsi ammaliare da una partitura che canta di persone che si incontrano e si raccontano. Memorie aperte in un rollio continuo, tra un orizzonte e l'altro.

A wooden island (L'isola di legno) has emerged from the seas of the world thanks to the visionary spirit of Orchestra di Piazza Vittorio, a multi-ethnic magmatic ensemble of musicians sharing a programme of rhythm and notes, created in the Esquilino neighbourhood in Rome in 2002. Fifteen years of exchange and complicity have now shaped the soundscapes of L'Isola, the iridescent portrait of the group's journey in the world of songs. The group's leader, Mario Tronco, channels the band's variable moods into exotic and irresistible mixtures of oud, flugelhorn, Andean flutes and guitars. Their music narrates of people who meet, tell tales and exchange memories within endlessly shifting horizons, and audiences are easily bewitched.



ENSEMBLE HEINAVANKER

Nei 100 anni dalla nascita dell'Estonia

Ilona Muhel *soprano*

Kadri Hunt *alto*

Johan Randvere *tenore*

Tõnis Kaumann *baritono*

Taniel Kirikal *basso*

Margo Kõlar *direttore artistico, tenore*

musiche di

Johannes Okeghem, Margo Kõlar
e della tradizione popolare estone

Approfittando della caduta dell'Impero zarista, nel febbraio 1918 l'Estonia dichiara la propria autonomia dalla Russia, che la dominava dal 1721 – e che, in veste sovietica, tornerà ad annettersele dopo la Seconda guerra mondiale e fino al 1991. La guerra di indipendenza che scaturì dalla proclamazione si concluse solo nel 1920, con il trattato di Tartu che concesse al paese baltico la piena autonomia. Ma il 1918 resta una data simbolica, che Heinavanker celebra introducendoci nell'avanguardia culturale dello Stato più digitale d'Europa, capace di coniugare antico e contemporaneo. Come il programma proposto: che lega l'Estonia all'Europa continentale attraverso la polifonia di Okeghem, e accosta musiche appena composte dal direttore dell'ensemble, Margo Kõlar, alla vitalità dei canti della tradizione popolare estone.

In February 1918, taking advantage of the fall of the Tsarist Empire, Estonia declared independence from Russia, which had ruled it since 1721, and which was to occupy it again after World War II and until 1991. A war of independence followed the 1918 declaration and continued until 1920, when the Treaty of Tartu, granted full autonomy to the Baltic country. But 1918 remains a symbolic date, which Ensemble Heinavanker celebrates by introducing us to the cultural avant-garde of the most digital nation in Europe, capable of combining the ancient with the contemporary. The programme links Estonia to continental Europe through Okeghem's polyphony, and combines recent music by the leader of the ensemble, Margo Kõlar, with the vitality of Estonian traditional folk songs.

■ Basilica di San Vitale, ore 10.30
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
Ensemble Heinavanker

Ingresso libero

€ 20 - 18*

Posto unico non numerato

Il canto ritrovato della cetra

48

XAVIER DE MAISTRE *arpa*

LUCERO TENA *nacchere*

musiche di

**Mateo Pérez de Albéniz, Antonio Soler,
Enrique Granados, Jesús Guridi,
Francisco Tárrega, Manuel de Falla**

Ha appena quattro anni Lucero Tena quando impugna per la prima volta le nacchere. Non le ha più lasciate e ancora oggi, a ottant'anni, con alle spalle una carriera di stella assoluta del flamenco, continua a dedicarsi a questo piccolo eppure potentissimo strumento, che da "virtuosa" ha fatto dialogare con le più importanti orchestre sinfoniche. Qui incontra il francese Xavier De Maistre, giovane ma già avviato a fortuna internazionale e alla ricerca di sempre nuove capacità espressive per la sua arpa: per essa trascrive celebri pagine orchestrali, come *Ma Vlast* di Smetana, o opere per chitarra o pianoforte di Albéniz, Soler e Granados, in un non convenzionale ruolo solista. Due personalità forti e due generazioni diverse, alleate nella ricerca di intrecci inediti e inesplorate sonorità strumentali.

Lucero Tena was just four years old when she touched castanets for the first time, and she never left them: today, at the age of eighty and after an impressive career as the legend of flamenco, she still puts her heart and soul into this small yet powerful instrument, which, in her virtuosic hands, "converses" with the most important symphony orchestras. This is how she met the French Xavier De Maistre, a young and promising harpist, always keen on the expressive potential of his instrument. For her, he transcribed such celebrated orchestral scores as Smetana's Ma Vlast, or some piano or guitar works by Albéniz, Soler and Granados, re-proposed by his unconventional solo harp. Two strong personalities, two distant generations, joined in the search for new mixtures and unexplored sounds.



ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

DAVID FRAY *direttore e pianista*

Johann Sebastian Bach

Concerto per pianoforte e archi in re minore
BWV 1052

Concerto per pianoforte e archi in la minore
BWV 1055

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto per pianoforte e orchestra n. 24
in do minore K 491

Bach e Mozart. Personalità e biografie lontanissime, universi conchiusi in se stessi, in quanto capaci in ogni pagina di toccare vertici artistici assoluti e inarrivabili. Eppure legati dal filo sottile del tempo: le rigorose trascrizioni per tastiera di Bach – il BWV 1052 derivante da un concerto per violino andato perduto come quello per oboe d'amore da cui prende origine il BWV 1055 – sono destinate ai figli, Christian ed Emanuel, a loro volta protagonisti di quella sensibilità che Mozart trasfigurerà nella profondità drammatica e nella disarmante tinta fatale dei suoi concerti viennesi, tra cui il K 491. Non c'è interprete che nella grandezza di queste opere non senta la responsabilità di avvicinarle: una sfida con cui il pianista francese David Fray si misura con acume e determinazione fin dagli esordi della carriera.

Bach and Mozart: two opposing personalities and biographies, two completely withdrawn universes capable of achieving sheerly amazing, unparalleled results in all their works. And yet they are linked by the subtle thread of time: Bach's rigorous transcriptions for harpsichord — BWV 1052, arranged from an earlier lost violin concerto, or BWV 1055, a reworking of another lost concerto for oboe d'amore — were dedicated to his sons, Christian and Emanuel, who shared the same sensitivity that Mozart later transfigured in the dramatic depth and disarming fatal hues of his Viennese concerts, including K 491. No interpreter could shy away from confrontation with such greatness: Fray has accepted the challenge, and has poured his intelligence and determination into these scores since the very beginning of his career.

Il canto ritrovato della cetra

50

QUARTETTO KLIMT

Matteo Fossi *pianoforte*
Duccio Ceccanti *violino*
Edoardo Rosadini *viola*
Alice Gabbiani *violoncello*

Franz Schubert

Adagio e rondò concertante in fa maggiore
D487

Gustav Mahler

Quartettsatz in la minore

Alfred Schnittke

Quartetto in la minore (dal Quartettsatz di
Mahler)

Azio Corgi

¿... aimez-vous S...?

Robert Schumann

Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47

Ci sono relazioni che superano lo spazio e il tempo. Come quella che, a oltre un secolo di distanza, lega il giovane Mahler, allievo di Conservatorio a Vienna alle prese nel 1876 con un'esercitazione, un Quartetto di cui ci lascia il primo movimento e sole 27 battute di uno Scherzo, con il maturo Schnittke che, in Russia nel 1988, decide di partire proprio da quel frammento, forzando l'audacia formale e armonica già insita in Mahler con la sensibilità di chi ha vissuto tutte le contraddizioni del Novecento. Il Quartetto Klimt, dall'alto di oltre un ventennio di sodalizio, incornicia il binomio con l'urgenza espressiva dell'op. 47 composta in soli cinque giorni all'apice del fervore cameristico di Schumann, con la brillante raffinatezza da "pezzo d'occasione" dell'Adagio e Rondò di Schubert, ma anche con Corgi, eloquente incursione nel nuovo millennio.

There are ties that overcome space and time. One such tie bound the young Mahler to the mature Schnittke, more than a hundred years apart: the first was a student in Vienna when, in 1876, he wrote a piano quartet whose surviving manuscript only includes the first movement and 27 bars of a Scherzo. The second, in 1988 Russia, worked on that fragment, forcing Mahler's innate formal and harmonic audacity with the sensitivity of a man who had been through the contradictions of the XX century. Quartetto Klimt now propose this work in a programme that also features the expressive urgency of Schumann's op. 47, composed in a mere five days at the height of his "chamber music period", as well as Schubert's "brilliant" Adagio and Rondo, a superb "pièce d'occasion", and Corgi's eloquent foray into the new millennium.

Ballet National de Marseille & ICK

51

APPARIZIONE

prima parte del dittico *Kindertotenlieder*

ideazione e coreografia

Emio Greco e Pieter C. Scholten

ideazione musicale e trascrizione

Franck Krawczyk

film Ruben Van Leer

costumi Clifford Portier

drammaturgia Jesse Vanhoeck

pianoforte Franck Krawczyk

con la partecipazione del Coro Infantil

De La Sociedad Coral De Bilbao

produzione Ballet National de Marseille & ICK

coproduzione Ravenna Festival, Theater aan het Vrijthof Maastricht (Olanda), Nederlandse Dansdagen (Olanda), Theater de Meervaart (Olanda), Cankarjev Dom Ljubljana (Slovenia), Les Théâtres de la Ville de Luxembourg (Lussemburgo)

prima nazionale

Nel tempo, la collaborazione tra Emio Greco e Pieter C. Scholten si è trasformata in una diade artistica, dove i confini tra l'intervento del danzatore brindisino e quello del light designer olandese non sono più distinguibili. In profonda sintonia, la loro ricerca esplora territori dell'umano con prospettive acute e progetti di ampio respiro. Come questa *Apparizione*, prima parte di un dittico che prende spunto dai *Canti dei bambini morti* di Mahler per indagare sul fanciullino che è in noi, le cui doti di spontaneità, innocenza e curiosità sono state dissipate. Alla ricerca dell'intuizione sensoriale perduta, l'opera è modulata dai paesaggi sonori di Franck Krawczyk, ancora una volta a fianco di Emio e Pieter, in una partitura visionaria per sette danzatori, un pianista, voci di bambini e tecnologia digitale.

Over time, the Emio Greco-Pieter C. Scholten partnership has transformed into an artistic dyad, where the boundaries between the Brindisi-born dancer and the Dutch light designer can no longer be distinguished. In such deep harmony, their research explores the human being from sharp perspectives and wide-ranging projects. One such project is Apparition, the first part of a diptych inspired by Mahler's Songs on the Death of Children and investigating the little child in all of us, whose gifts of spontaneity, innocence and curiosity usually disappear. The piece digs for our lost sensory intuition in a visionary score for seven dancers, a pianist, children's voices and digital technology. Music by Franck Krawczyk, once again collaborating with Emio and Pieter.

€ 42 - 38*
€ 28 - 25*
€ 18 - 15*
€ 12 - 10*

Platea/Palco centrale dav.
Palco centr. dietro/lat. dav.
Palco lat. dietro/Gall./Palco IV ord.
Loggione

TANGO GLACIALE RELOADED

(1982-2018)

progetto, scene e regia **Mario Martone**
riallestimento a cura di
Raffaele Di Florio e Anna Redi
elaborazioni videografiche **Alessandro Papa**
con **Jozef Gjura, Giulia Odetto e Filippo Porro**
interventi pittorici/design **Lino Fiorito**
ambientazioni grafiche / cartoons
Daniele Bigliardo
parti cinematografiche / aiuto - regia
Angelo Curti, Pasquale Mari
elaborazione della colonna sonora
Daghi Rondanini
costumi **Ernesto Esposito**

produzione Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini,
Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto

in coproduzione con Fondazione Ravenna Manifestazioni
con il sostegno di Torinodanza festival / Teatro Stabile di
Torino - Teatro Nazionale
in collaborazione con Amat - Associazione Marchigiana
Attività Teatrali / Fondazione Fabbrica Europa per le arti
contemporanee / Fondazione Teatro Comunale di Ferrara
/ Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale per le
Arti e la Cultura / Fondazione Toscana Spettacolo onlus /
Fondazione Milano - Civica Scuola di Teatro "Paolo Grassi"

riallestimento nell'ambito del Progetto RIC.CI
(Reconstruction Italian Contemporary Choreography
Anni '80/'90)
ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini

prima nazionale

setteserequi

Secondo Mario Martone, *Tango Glaciale* da lui creato a 22 anni con il gruppo Falso Movimento, è tutt'altro che un'operazione nostalgica, bensì "una macchina del tempo" *reloaded*, ovvero "ricaricata" da Anna Redi e Raffaele Di Florio su tre giovani danzattori nel 1982 non ancora nati. Nel percorso del Progetto RIC.CI, la *pièce* del regista napoletano è un tassello necessario, dà conto di quanto, negli anni della nostra "tradizione coreografica del nuovo", anche il teatro sperimentale si muovesse in una direzione fisica, "alla Artaud", refrattaria a testi e parole come unici veicoli espressivi. Qui, in sessanta minuti, una cascata di immagini, musiche non solo pop e jazz, danze e azioni/citazioni crea un universo di ritmica freschezza. A sorpresa, questo postmoderno anni Ottanta ci catapulta ancora nel futuro.

Tango Glaciale, a historical pièce created by 22-year old Mario Martone with the Falso Movimento group, is now "reloaded" in a sort of time machine by Anna Redi, Raffaele Di Florio and 3 actors who were not yet born in 1982. Yet, this is far from being a nostalgic operation. The pièce is a necessary piece in the RIC.CI project, since it shows how, at a time when our choreographic tradition was undergoing intense renovation, contemporary theatre, under the influence of Artaud, was also moving away from the dominant role of language towards a more physical approach. Sixty minutes filled with a cascade of images, music (pop, jazz and more!), dance and actions/quotations in a universe of rhythmic freshness: and, surprisingly, this "1980s post-modernity" launches us into the future.

■ **Basilica di Sant'Agata Maggiore, ore 11.30**
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
Ludus Vocalis

Ingresso libero

€ 15 - 12*

Posto unico numerato

Un ponte di fratellanza attraverso l'arte e la cultura

53

LE VIE DELL'AMICIZIA: RAVENNA-KIEV

RICCARDO MUTI *direttore*

JOHN MALKOVICH *voce recitante*

**Orchestra e Coro dell'Opera Nazionale
di Ucraina**

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

maestro del coro

Bogdan Plish

Giuseppe Verdi

"Stabat Mater" e "Te Deum"

dai Quattro pezzi sacri

Aaron Copland

Lincoln Portrait

Giuseppe Verdi

da *Nabucco*

Sinfonia

Coro "Gli arredi festivi"

Recitativo e aria di Zaccaria "Sperate, o figli!"

Scena e aria di Abigaille "Ben io t'invenni",

"Anch'io dischiuso un giorno", "Salgo già"

Coro "Va pensiero"

Ancora una "chiamata" ad arricchire la geografia delle Vie dell'amicizia: arriva dal cuore più antico e profondo dell'universo slavo, da quel lembo di fertile terra ai confini orientali dell'Europa, provata dagli eventi della storia, ma sempre pronta a trovare nuova linfa nel segno di una cultura e di tradizioni millenarie. Sotto il gesto di Riccardo Muti, i "nostri" musicisti si uniscono a quelli della capitale ucraina, ma anche ai giovani artisti della lontana Mariupol', teatro quotidiano di conflitti e incomprensioni. E allora, l'anelito alla giustizia e all'uguaglianza dei popoli che attraversa le parole di Abramo Lincoln, incastonate nella musica di Copland, incontrerà la spiritualità laica di Giuseppe Verdi, in quella "liturgia" dello stare insieme nel canto e nella musica, che è la chiave della vera libertà.

The answer to one more "call" enriches the geography of the Paths of Friendship project: it comes from the depth of the ancient Slavic universe, from the strip of fertile land lying at the eastern borders of Europe, battered by history but always ready to find new life in its thousand-year-old culture and traditions. Under the baton of Riccardo Muti, "our" musicians join the Ukrainian National Opera Orchestra as well as young artists from remote Mariupol, the theatre of continuing unrest. And thus, Abraham Lincoln's yearning for justice and equality among peoples, set to music by Copland, meets Verdi's secular spirituality in a "liturgy" of togetherness through music, which is the key to true freedom.



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA**



La Cassa
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.p.A.
Privata e indipendente dal 1948

€ 85 - 80*
€ 52 - 48*
€ 20 - 18*
€ 15 - 12*

I settore
II settore
III settore
IV settore



Il canto ritrovato della cetra

55

OMAGGIO A VALENTIN SILVESTROV

Duo Gazzana

Natascia Gazzana *violino*

Raffaella Gazzana *pianoforte*

Valentin Silvestrov

Hommage à Johann Sebastian Bach

Johann Sebastian Bach

Sarabanda dalla Partita II BWV 1004

in re minore per violino solo

Valentin Silvestrov

3 Bagattelles op. 1 per pianoforte

Quattro pezzi dedicati al Duo Gazzana

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata n. 27 in sol maggiore per violino
e pianoforte K379

Valentin Silvestrov

Der Bote-1996 per pianoforte solo

Eugène Ysaÿe

Malinconia dalla Sonata op. 27 n. 2
per violino solo

Valentin Silvestrov

Five pieces

Una musica che giunge da lontano, in modo leggero e soave come in un ricordo, un mondo melodico e armonico che si svela nel sussurro dei pianissimi delle dinamiche, negli effetti di eco... Un gioco di continui rimandi al passato e alle fonti ispiratrici di Valentin Silvestrov, tra ricordi e deformazioni: Bach e Mozart riecheggianti nel suo *Hommage à J.S. Bach* e in *Der Bote*; *Malinconia* di Ysaÿe, nello stile di Bach, come preludio all'umore sognante e intimistico dei *Five Pieces*. Poi, i *Quattro pezzi* dedicati alle interpreti protagoniste di questo concerto: un omaggio spontaneo del Maestro a suggello di un legame umano e artistico. E le *Bagattelles*: miniature che svaniscono non appena enunciate. La freschezza e l'inventiva della melodia sopra ogni cosa e, sorprendentemente, in un'epoca fatta spesso di disarmonia e di frammentarietà.

Music from afar, light and soft as a memory; a melodic, harmonic world unveiling itself in the dynamics, the whispering pianissimo or the echo effects... In a continuous game of references to the past and his inspiring sources, Valentin Silvestrov alternates memories and deformations: Bach and Mozart are echoed in his Hommage à J.S. Bach and in Der Bote, and Ysaÿe's Malinconia, "à la Bach", is a prelude to the dreamy, intimate mood of the Five Pieces. Four Pieces are then dedicated to the protagonists of this concert: it's the Maestro's genuine tribute sealing their human and artistic bond. And then the Bagattelles: miniatures that vanish as soon as they are uttered. Surprisingly, melodic freshness and inventiveness reign over all things in an era of disharmony and fragmentation.

Il canto ritrovato della cetra

56

OMAGGIO A VALENTIN SILVESTROV

■ martedì 3 luglio

Sala del Refettorio del Museo Nazionale, ore 17.30

Incontro con Valentin Silvestrov

Ingresso libero

■ mercoledì 4 luglio

Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 21

Orchestra e Coro dell'Opera Nazionale di Ucraina

direttore **Mykola Diadiura**

soprano **Kseniia Bakhritdinova**

maestro del coro **Bogdan Plish**

Valentin Silvestrov

Elegia e pastorale per orchestra d'archi
e pianoforte

Cantata n. 4 per voce, archi e pianoforte

Canti liturgici

€ 30 - 26*

I settore (non numerato)

€ 20 - 18*

II settore (non numerato)

Un percorso creativo emblematico quello di Silvestrov: le sperimentazioni degli anni '60, poi la crisi, anni di silenzio e meditazione, che lo portano a sviluppare un nuovo linguaggio, che guarda al passato senza essere passatista, in una sorta di microclima post-romantico non privo di reminiscenze mahleriane, tutto teso a cercare di ricomporre ciò che è stato infranto. La sua musica, compenetrata di silenzio, è di una bellezza sospesa nel tempo, tra intuizioni folgoranti e tensione melodica. "Romantico d'avanguardia", maestro raffinato di delicatissime combinazioni sonore, transizioni flessibili e architetture mirabilmente proporzionate, conferisce centralità assoluta alla melodia che, sacrificata da tanta musica contemporanea inseguendo inaudite e algide complessità, per il compositore di Kiev è invece la forma stessa della musica.

Silvestrov's creative development is quite emblematic: experimentation in the '60s, a period of creative crisis with its need for silence and meditation, and the ensuing development of a new language that looks back into the past without becoming conservative in a sort of post-romantic microclimate reminiscent of Mahler. With a view to recomposing what had been broken. His music is imbued with silence, its beauty suspended in time with its dazzling intuitions and melodic tension. "An avant-garde Romantic", an exquisite master of delicate sound combinations, supple transitions and well-proportioned architectonics, Silvestrov makes melody a central element: while contemporary music tended to sacrifice melody to algid complexity, the composer from Kyiv restores it as the very core of music.

E/Fanny & Alexander

57

STORIA DI UN'AMICIZIA

liberamente tratto dalla tetralogia di *L'amica geniale* di Elena Ferrante, Edizioni E/O

ideazione **Luigi De Angelis, Chiara Lagani, Fiorenza Menni**

con **Chiara Lagani e Fiorenza Menni**

regia e progetto sonoro **Luigi De Angelis**

drammaturgia **Chiara Lagani**

sound design **Tempo Reale**

produzione Ravenna Festival, E/Fanny & Alexander,
Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival
Italia

I Fanny & Alexander tornano alla letteratura, e lo fanno affrontando l'autrice più chiacchierata del nostro paese. Elena Ferrante ha diviso i lettori in sostenitori fedeli e acerrimi detrattori, scatenando anche all'estero una vera e propria "Ferrante fever". Il più famoso dei suoi libri, *L'amica geniale*, inaugura il fortunato ciclo di romanzi che ruota attorno all'amicizia di Elena e Lila; ed è proprio questo rapporto, quasi un archetipo della relazione amicale, che sarà ricreato sulla scena da Chiara Lagani e Fiorenza Menni, amiche anche nella realtà. Le attrici si faranno attraversare dal testo originale, cercando di mettere assieme i pezzi della loro storia, montando "frantumaglie" di narrazione come in un collage, in quello che è il primo adattamento teatrale di un'opera della Ferrante.

Fanny & Alexander revert to literature, and they do so tackling the most controversial of Italian novelists: Elena Ferrante, who has divided the audience into devoted fans and bitter detractors, triggering a real "Ferrante fever" at home and abroad. Her most famous novel, My brilliant friend, inaugurated a fortunate four-volume work about two friends, Elena and Lila; their friendship, almost the archetype of amicable relationship, is now recreated on stage by real-life friends Chiara Lagani and Fiorenza Menni. In this first theatrical adaptation of Ferrante's work, the two actresses surrender to the original text and try to put together the pieces of their own stories, assembling a sort of mosaic from their "fragments" of narration.

€ 22 - 20*
€ 18 - 15*
€ 12 - 10*

Platea e Palchi I, II, III ordine
Galleria/Palco IV ordine
Loggione



Ermanna Montanari / Teatro delle Albe

59

MARYAM

testo **Luca Doninelli**

in scena **Ermanna Montanari**

musica **Luigi Ceccarelli**

consulenza e traduzione in arabo **Tahar Lamri**

ideazione, spazio, costumi e regia

Marco Martinelli e Ermanna Montanari

produzione Teatro delle Albe/Ravenna Teatro

in collaborazione con Teatro De Gli Incamminati/deSidera

■ **martedì 26 giugno**

Sala Corelli, ore 17.30

ante Maryam

dialogo con gli autori e i protagonisti

Luca Doninelli, Tahar Lamri

e Marco Martinelli

partecipano

Marisa Iannucci e Don Otello Galassi

conduce **Angelo Nicastro**

Ingresso libero

■ **sabato 7 luglio**

Teatro Rasi, al termine dello spettacolo

Fare-disfare-rifare

incontro sulla necessità del tradurre

con Laura Mariani, Thomas Simpson,

Angela Albanese, Franco Nasi, Tahar Lamri

Ingresso libero

Zeinab, Intisar, Douha: tre donne palestinesi entrano nella Basilica dell'Annunciazione a Nazareth e si rivolgono a Maria, la Madre di Gesù, chiamata Maryam nel Corano, gridano la loro preghiera, condividono con lei il dolore per la morte dei figli e dei fratelli dovuta all'ingiustizia del mondo. Il Teatro delle Albe torna a collaborare con Luca Doninelli, scrittore finalista al Premio Campiello 2016, autore di un testo che racconta la centralità nella cultura islamica della figura di Maria, la "donna dell'incontro", un ponte tra cristianesimo, islam e cultura contemporanea. Ermanna Montanari in questo spettacolo presentato per la prima volta a Ravenna, interpreta le tre donne e Maria stessa e torna a indagare le potenzialità della voce, in un ideale contrappunto intessuto con le musiche di Luigi Ceccarelli.

Zeinab, Intisar, Douha: three Palestinian women in the Church of the Annunciation, Nazareth, address Mary, the Mother of Jesus, called Maryam in the Quran. They cry out their prayers, sharing their pain as mothers who have lost their sons and brothers to the world's injustice. Company Teatro delle Albe start a new collaboration with Luca Doninelli, shortlisted for the Campiello Award 2016, on a novel about Mary, a central figure in Islam and a "mediator", a bridge-builder between Christianity, Islam and contemporary culture. In this Ravenna première, Ermanna Montanari will once again explore the potential of her own voice in the roles of the three women and Maryam herself, in an ideal counterpoint with the music of Luigi Ceccarelli.



Nelle vene dell'America

61

ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

JAMES CONLON *direttore*

Leonard Bernstein

Ouverture da "Candide"

Arvo Pärt

Cantus in memoriam Benjamin Britten

Benjamin Britten

Sinfonia da Requiem op. 20

Antonín Dvořák

Sinfonia n. 9 in mi minore "Dal Nuovo Mondo", op. 95

Nell'autunno 1940, Benjamin Britten e Peter Pears abitano a Brooklyn Heights con il poeta Wystan Hugh Auden e una compagnia formata da Salvador Dalí, Christopher Isherwood e Leonard Bernstein. Anche se la guerra è lontana, l'America non appaga le speranze del compositore inglese ("qui è tutta una moda", confessa), ma in quell'autoesilio Britten apprende da Broadway, il primo palcoscenico di *Candide*, nuove tecniche per il suo teatro musicale. Intanto, la sua voce dolente matura nella *Sinfonia da Requiem*, che debutta nel 1941 alla Carnegie Hall, la stessa sala in cui, quasi mezzo secolo prima, Antonín Dvořák aveva presentato la Sinfonia "Dal Nuovo Mondo". Il grande direttore americano James Conlon vi accosta il *Cantus* di Arvo Pärt, omaggio alla "inusitata purezza" che il compositore estone ha scorto proprio in Britten.

In the autumn of 1940, Benjamin Britten and Peter Pears lived in Brooklyn Heights with W.H. Auden, and in the company of Salvador Dalí, Christopher Isherwood and Leonard Bernstein. Even if the war was far away, America did not satisfy the hopes of the English composer ("Everything's a passing fad here", he confessed). And yet, while self-exiled in Broadway, where his Candide was first staged, he learned the new techniques he would later use in his musical theatre. In the meantime, his sorrowful mood emerged in the Sinfonia da Requiem, premièred in 1941 at Carnegie Hall, the very same venue where, almost half a century earlier, Antonín Dvořák had first performed his Symphony from the New World. The American conductor James Conlon now proposes them in a programme that also includes Arvo Pärt's Cantus, the Estonian composer's tribute to Britten's "unusual purity".

LE TRE SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE DI BRAHMS

Justina Auskelyte *violino*
Cesare Pezzi *pianoforte*

Johannes Brahms

Sonata n. 1 per violino e pianoforte
in sol maggiore, op. 78

Sonata n. 2 per violino e pianoforte
in la maggiore, op. 100

Sonata n. 3 per violino e pianoforte
in re minore, op. 108

“Nobile compostezza formale e affettuosa intimità espressiva”: sono le componenti che, per Massimo Mila, “si pareggiano” e in egual misura concorrono a definire il carattere delle Sonate per violino e pianoforte di Brahms. Certo è che queste opere della maturità, composte nell’arco di una decina d’anni, dal 1879 al 1888, raccogliendo l’ingombrante eredità del Beethoven cameristico, riescono a sintetizzare rigoroso, tradizionale equilibrio formale, espressione del sentimento e libertà estetica. In un gesto di apparente naturalezza, in cui l’esperienza sinfonica sembra calarsi nella dimensione intima del dialogo a due. Pianoforte e violino si confrontano in un rapporto serrato e paritetico: pagine ideali per un sodalizio brillante e duraturo come quello tra la lituana Justina Auskelyte e il ravennate Cesare Pezzi.

“High formal sobriety and tender expressive intimacy” are, in Massimo Mila’s words, the traits that equally concur in defining the mood of Brahms’ Sonatas for violin and piano. It is a fact that these “mature” works, composed over the 1879-1888 decade, pick up the cumbersome legacy of Beethoven’s chamber music to achieve a rigorous, traditional formal balance, an expression of sentiment and aesthetic freedom, an apparent spontaneity where the symphonic experience adapts to the intimate dimension of a dialogue between two parties. These scores, where the piano and the violin confront each other in an equal relationship, are ideal for the brilliant and well-established duo formed by Lithuanian violinist Justina Auskelyte and Ravenna-born pianist Cesare Pezzi.

■ **Basilica Metropolitana, ore 11**
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia

Ingresso libero

€ 20 - 18*

Posto unico non numerato

PENSIERI E PAROLE

Omaggio a Lucio Battisti

Peppe Servillo *voce*
Javier Girotto *sax*
Fabrizio Bosso *tromba*
Furio Di Castri *contrabbasso*
Rita Marcotulli *pianoforte*
Mattia Barbieri *batteria*
arrangiamenti di Javier Girotto

Si sono fiutati e riconosciuti: cinque jazzisti eccellenti, costeggiati dalla voce da crooner filosofico di Peppe Servillo e dagli arrangiamenti sapienti e sofisticati di Javier Girotto. Riuniti insieme per serate di passione per la musica italiana, in un ripasso generazionale da Modugno a Celentano. Un percorso in cui non poteva mancare l'omaggio a Lucio Battisti, il più intimo e personale dei cantautori, che ha tappezzato di melodie indimenticabili tante stagioni degli italiani. Venti delle sue canzoni compongono il mosaico sonoro di questo tributo, da *Il mio canto libero* a *E penso a te*, riversate in chiave jazz sfidando le tante sfumature musicali e i testi arditi. Alle parole, molto Mogol dei tempi d'oro, ma anche un po' di Panella e della svolta "intellettuale" più enigmatica di Lucio.

Here they are: five top-class equally-minded jazz musicians, a "philosophical crooner" like Peppe Servillo to lend them his voice, and Javier Girotto to provide skilful and sophisticated arrangements. They offer their passion for cross-generation Italian music from Modugno to Celentano, with a necessary tribute to Lucio Battisti, an intimate and personal singer-songwriter whose unforgettable songs are most popular among Italians. The programme includes twenty jazz versions of songs ranging from Il mio canto libero to E penso a te in a challenging proposal of Battisti's music and bold lyrics, signed by lyricist Mogol first and by poet Panella after the artist's enigmatic "intellectual" turn.

ANTIGONE QUARTET CONCERTO

Una lettura in musica

*elaborazione drammaturgica, mise en espace
e interpretazione di*

Elena Bucci e Marco Sgroso

*musiche originali eseguite dal vivo alle tastiere
e al violino di*

Dimitri Sillato

drammaturgia sonora

Raffaele Bassetti ed Elena Bucci

cura del suono **Raffaele Bassetti**

cura dello spazio **Elena Bucci**

assistente all'allestimento **Nicoletta Fabbri**

produzione Le Belle Bandiere

da questo progetto è nato lo spettacolo

"Antigone – una strategia del rito"

regia di Elena Bucci

produzione Centro Teatrale Bresciano / *collaborazione*

artistica Le Belle Bandiere

Etica e legge vivono un rapporto di simbiosi. L'etica, senza diritto, non ha forza; la giustizia degli uomini, priva di una solida guida morale, finisce per tradursi nel suo contrario. È questo uno dei messaggi fondamentali dell'*Antigone* di Sofocle, un classico senza tempo che ancora oggi ci parla con un'attualità che fa trascolare. L'antica tragedia sarà al centro di questo spettacolo, firmato da due dei più importanti attori del teatro italiano, Elena Bucci e Marco Sgroso de Le Belle Bandiere, che interpreteranno tutti i personaggi del testo sofocleo. Le loro parole, immerse nell'evocativa luce dell'Antico Porto di Classe, ritroveranno l'antica profondità ritmica grazie al contributo sonoro di Raffaele Bassetti e alle musiche originali di Dimitri Sillato, storici collaboratori della compagnia di Russi.

Ethics and law exist symbiotically. Without the law, ethics has no strength; without a solid moral guide, human justice simply ends up in its opposite. This is one of the fundamental messages of Sophocles' Antigone, a timeless classic that still speaks to us with surprising topicality. The ancient tragedy will be the basis for this creation by two of the greatest contemporary Italian actors, Elena Bucci and Marco Sgroso (Company Le Belle Bandiere), who will cover all the roles in Sophocles' play. Bathed in the evocative light of the Ancient Port of Classe, their words will rediscover their ancient rhythmic depth through the sounds of Raffaele Bassetti and the original music of Dimitri Sillato, two of the Company's historical collaborators.

Johann Sebastian Bach

65

L'ARTE DELLA FUGA

Die Kunst der Fuge BWV 1080

Accademia Bizantina

Ottavio Dantone *cembalo e direzione*

Alessandro Tampieri, Ana Liz Ojeda *violini*

Diego Mecca *viola*

Mauro Valli *violoncello*

Stefano Demicheli *organo*

“Dato per scontato che la struttura speculativa rappresenta un concetto immanente, ovvero insito nella fuga, ciò che va messo in luce il più possibile è proprio l'abilità del compositore di rendere bello e comunicativo ciò che ha origine dall'autocontrollo costrittivo della scrittura”: è con queste premesse che Ottavio Dantone guida Accademia Bizantina in una nuova esecuzione dell'Arte della fuga. Bach non indica, si sa, alcun strumento, ma la scelta di un organico “ridotto” è dettata dall'obiettivo di mettere in risalto il movimento elegante, complesso, e allo stesso tempo emozionante, delle singole voci. In quel gioco contrappuntistico che, nell'interpretazione dell'ensemble ravennate, si arresta dove l'aveva lasciato Bach, alla vetta raggiunta con l'esposizione dei tre temi, per la prima volta uniti, nell'ultima fuga a tre soggetti.

“A speculative structure is an immanent concept, inherent in the fugue. This is why the first and foremost aspect that needs to be highlighted is the composer's ability in turning everything that stems from the coercive control of composition into something beautiful and communicative”. Building on this approach, Ottavio Dantone conducts his Accademia Bizantina in a new performance of Bach's The Art of the Fugue. No instrumentation is specified, but the choice of a small ensemble here is dictated by the purpose of highlighting the elegant, complex but exciting movement of the single voices in a contrapuntal fabric that, in the interpretation by the Ravenna ensemble, stops exactly where Bach had stopped, after the exposure of the three themes of the Fuga a tre soggetti, united for the very first time.





Nelle vene dell'America
Bill T. Jones / Arnie Zane Company

A LETTER TO MY NEPHEW

coreografia **Bill T. Jones**
con **Janet Wong** e la Compagnia
scene **Bjorn Amelan**
musica originale eseguita dal vivo da **Nick Hallett**
luci **Robert Wierzel**
costumi **Liz Prince**
video **Janet Wong**
sound design **Samuel Crawford**

interpreti **Vinson Fraley Jr., Barrington Hinds,**
Shane Larson, I-Ling Liu, Penda N'Diaye,
Jenna Riegel, Christina Robson,
Carlo Antonio Villanueva e Huiwang Zhang

con
Matthew Gamble *baritono*

prima nazionale

Dai suoi esordi con Arnie Zane, la danza di Bill T. Jones è stata strumento di impegno politico: un linguaggio aspro e potente, capace di centrare le debolezze e le contraddizioni della società, rovesciandole sul palco in visioni scomode e memorabili. E pur con tratti di racconto intimo, non fa eccezione *A Letter to My Nephew* – titolo che allude a distanza agli scritti ribelli di James Baldwin – che si concentra su Lance, talentuoso nipote di Bill T. Jones finito in una spirale di droga e malattia. Costruito con flashback (le sfilate di moda, la vita di strada, il letto di ospedale), *A Letter* è un mosaico concentrico di immagini che Jones fa dialogare con il presente, rimodulando lo spettacolo con echi del luogo e del momento in cui questo si svolge. Struggente, scheggiato, lanciato come un sasso.

Ever since his beginnings with Arnie Zane, Bill T. Jones has seen his choreography as a tool for political commitment: his harsh, powerful language captures the weaknesses and contradictions of society, and stages them in painful but memorable visions. A Letter to My Nephew is no exception, even with its intimate traits. The title recalls the work of social critic James Baldwin, and focuses on Jones's nephew Lance, a talented dancer who struggled with illness and addiction. Composed in a sequence of flashbacks (fashion shows, street life, hospital beds), the Letter launches a swirl of images that bind the past to the place and time of the action in a continuing dialogue. Touching but forthright, like a stone thrown.

Il canto ritrovato della cetra

68

TRE FEDI UN SOLO DIO

Dalla musica della chiesa maronita d'Oriente alla tradizione ebraica sefardita, dalla tradizione sufi alle preghiere della mistica Hildegard von Bingen

voci Patrizia Bovi, Fadia Tomb El-Hage,
Françoise Atlan
oud, liuto Peppe Frana
salterio, percussioni Gabriele Miracle

Voci soliste e intrecci polifonici, accompagnati da percussioni e da strumenti a corde, si alternano in canti della tradizione mistica sufi islamica, della chiesa maronita d'Oriente, della tradizione ebraica sefardita e di quella cristiana, intrecciando diversi stili e vocalità musicali che sembrano tuttavia avere radici comuni con lingue come latino, aramaico, arabo, siriano, provenzale e altri idiomi dell'area mediterranea. Il concerto che Patrizia Bovi, insieme alla libanese Fadia Tomb El-Hage e a Françoise Atlan, francese di origini giudaico-berbere, dedica alla musica delle tre religioni monoteiste dei paesi bagnati dal Mediterraneo è un emozionante viaggio spirituale che nasce dalla mostra *Sacred Places, Sacred Books* (Anversa, 2014-2015) e su commissione dell'innovativo centro di ricerca musicale belga, Amuz.

Solo voices and polyphonic textures, accompanied by percussions and strings, will alternate with songs from the Sufi Islamic tradition, the Maronite Church of the East, the Sephardic Jewish and the Christian traditions, mixing different styles and vocals that share common roots, in languages like Latin, Aramaic, Arabic, Syrian, Provençal and other idioms from the Mediterranean area. The concert by Patrizia Bovi, the Lebanese Fadia Tomb El-Hage and Françoise Atlan, a French singer born in a Judeo-Berber family, will feature music from the three monotheistic religions of the Mediterranean in an exciting spiritual journey inspired by the Sacred Places, Sacred Books exhibition (Antwerp, 2014-2015), and commissioned by Amuz, an innovative music research centre based in Belgium.

STEFANO BOLLANI *pianoforte*

Que Bom

con

Jorge Helder *contrabbasso*

Jurim Moreira *batteria*

Armando Marçal *percussioni*

Thiago da Serrinha *percussioni*

Talento sfacciato e sfaccettato quello di Stefano Bollani, estroverso genio della tastiera ma anche attore, scrittore e conduttore. Il ruolo di pianista però resta prepotente, spingendolo a navigare da un genere all'altro, dalla matrice jazz alle collaborazioni con Chailly, dalle zingarate in radio con Riondino ai tributi per Zappa o Queneau. In tanta varietà non poteva mancare il tuffo nelle sonorità brasiliane, al quale ritorna con *Que Bom*, dopo il successo di *Carioca* nel 2007. Sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda di Jobim o Veloso è d'obbligo per un jazzista, un rito d'iniziazione, un marchio d'autore. Bollani lo fa da par suo, circondandosi di percussioni che avverte "parenti" al proprio pianismo, con la linea del basso a fare da prua per un viaggio di *saudade* e allegria insieme.

An impertinent and multifaceted talent, Stefano Bollani earned a reputation as the outgoing genius of the piano as well as an actor, writer and host. But his role as a pianist comes first and foremost, and urges him to switch between genres, from jazz to symphonic music with such conductors as Chailly, from radio pranks with David Riondino to Zappa or Queneau tributes. An inevitable step in such variety are his forays into the sound of Brazil, which returns in Que Bom after the hugely popular Carioca (2007): for a jazz musician, tuning in with Jobim or Veloso is a must, an initiation rite, a trademark. As the good jazzman that he is, Bollani surrounds himself with percussions, which he feels close to his pianism, with the bass line in the fore on a journey of both saudade and cheerfulness.





SIMPLY QUARTET

Primo premio al 7° Concorso Internazionale di Musica da Camera Joseph Haydn

Danfeng Shen, Wenting Zhang *violini*
Xiang Lü *viola*
Ivan Valentin Hollup Roald *violoncello*

Franz Joseph Haydn

Quartetto per archi n. 41 in sol maggiore
op. 33 n. 5, "Wie geht es dir?" (Come stai?)
Russische Quartette n. 5

Béla Bartók

Quartetto per archi n. 3 Sz. 85

Franz Schubert

Quartetto per archi in re minore D. 810
"Der Tod und das Mädchen"
(La morte e la fanciulla)

in collaborazione con European Chamber Music Academy
- Scuola di Musica di Fiesole

Ai piedi dell'antico pozzo del Chioostro della Biblioteca Classense, l'appuntamento con la "nobile" sonorità del quartetto d'archi è oramai divenuto una tradizione che si esprime sempre attraverso giovani formazioni di altissimo livello, come il Simply Quartet, che proprio lo scorso anno si è aggiudicato una rosa di premi niente meno che al prestigiosissimo Concorso Haydn di Vienna. E il "padre" del classicismo non poteva mancare: con l'op. 33 intrisa di echi teatrali e del confronto con Mozart. Basi solide per il futuro che prende corpo nell'espressività suadente del quartetto "La morte e la fanciulla", dal tema tratto dall'omonimo Lied di Schubert, e infine nella pagina di Bartók, dove convivono in mirabile sintesi tonalità e atonalità, contrappunto, musica folklorica ungherese, cantabilità melodica e sperimentazione timbrica.

The Festival's appointment with the "noble" sounds of a string quartet by the ancient cloister well of the Classense Library is now a tradition, and welcomes top-quality young ensembles. Among them is Simply Quartet, the winner of a number of prestigious awards in 2017, like the Haydn Competition (Vienna). The "father" of classicism could not be missing from their programme, which features his op. 33, filled with theatrical echoes and looking towards Mozart. Haydn provides a solid introduction for the persuasive expression of Schubert's quartet Death and the Maiden, named after an earlier Lied by the same title. The programme also features music by Bartók, a wonderful synthesis of tonality and atonality, counterpoint, Hungarian folk music, melodic song-writing and tonal experimentation.

ALLE PORTE DEI SOGNI

conversazione di
Maurizio Bettini
con la partecipazione di
Elena Bucci

Messaggio divino, metafora dell'oscurantismo, simbolo della vanità della vita, svelamento di traumi infantili, utopia: tanti sono i significati che si sono assegnati al sogno. Il tema centrale di Ravenna Festival sarà protagonista di un incontro speciale tra Maurizio Bettini, classicista dell'Università di Siena e autore del fortunato *Viaggio nella terra dei sogni* (Il Mulino, 2017) ed Elena Bucci, attrice Premio Duse nel 2016. Due ospiti d'eccezione che intrecciano i loro saperi, mescolando saggistica e recitazione, riflessioni ed emozioni, in un viaggio dentro quella misteriosa porzione notturna della nostra psiche. In fondo, che cos'è il teatro se non l'arte del sogno per eccellenza? Fugace, irripetibile, potente, il teatro è il sogno che facciamo da svegli: ci rimesta dentro senza chiedere il permesso.

Divine messages, metaphors for obscurantism, symbols of life's vanity, the disclosures of childhood traumas, utopias: different meanings have been associated to dreams. The theme of this year's Festival is the focus of a special collaboration between Maurizio Bettini, Professor of Classical studies at the University of Siena and the author of A Journey to the Land of Dreams (2017), and actress Elena Bucci, the winner of the 2016 Duse Award. These exceptional guests will combine their knowledge, literary criticism and acting, thoughts and emotions, taking us on a journey into the mysterious, nocturnal portion of our psyche. After all, what is drama, if not the art of the dream par excellence? Fleeting, unrepeatable, and powerful: drama is what we dream when we are awake, a dream that stirs within us without asking for permission.

Giuseppe Verdi

MACBETH

direttore

RICCARDO MUTI

libretto di

Francesco Maria Piave e Andrea Maffei
dalla omonima tragedia di William Shakespeare

Macbeth Luca Salsi

Banco Riccardo Zanellato

Lady Macbeth Vittoria Yeo

Dama di Lady Macbeth Antonella Carpenito

Macduff Francesco Meli

Malcolm Riccardo Rados

Medico Adriano Gramigni

Orchestra e Coro

del Maggio Musicale Fiorentino

maestro del coro Lorenzo Fratini

esecuzione in forma di concerto

Era direttore del Maggio Musicale Fiorentino da qualche anno, Riccardo Muti, quando, nel 1974, diresse su quel palcoscenico e per la prima volta *Macbeth*, una delle opere verdiane in cui più evidente è la ricerca instancabile di una nuova efficacia drammatica. "Con *Macbeth* – sottolinea lo stesso Muti – si entra in un mondo profetico... Siamo solo nel 1847, ma la partitura è molto raffinata e in alcuni momenti i colori dell'orchestra preannunciano già l'espressionismo". Perché quello che Verdi insegue è il "teatro", ovvero quella qualità drammatica che emana dalla musica stessa, al di là di ogni realizzazione scenica. Ed è ciò che insegue anche Muti che, nel segno di un instancabile scavo interpretativo, dopo tanti anni sceglie di tornare a dirigere quest'opera con i complessi fiorentini, ma distillandola "in forma di concerto".

Riccardo Muti had been the musical director of the Maggio Musicale Fiorentino for a few years when, in 1974, he conducted his first Macbeth, one of the operas where Verdi's tireless research for a new dramatic effectiveness is most evident. "With Macbeth, Muti declares, we enter a prophetic world... It was composed as early as 1847, but the score is extremely refined and the colours of the orchestra, at times, foreshadow Expressionism." Indeed, what Verdi was after was "drama", that is, the dramatic quality that radiates from the music itself, beyond all stage creation. And this is what Muti is after, too, in his tireless interpretive research: he now deliberately returns to this opera after decades, once again with the Maggio Fiorentino, but this time in concert form.

Nelle vene dell'America

74

UTE LEMPER

Glamour and Rage in America

Ute Lemper *voce*

Vana Gierig *pianoforte*

Cyril Garac *violino*

Romani Lecuyer *contrabbasso*

Todd Turkisher *percussioni*

musiche di

Johnny Mercer, Harold Arlen,

Bob Seegers, George Marshall,

Cole Porter, Frederick Loewe,

Alan Jay Lerner, Kurt Weill,

Maxwell Anderson, Abel Meeropol,

Charles Bukowski, Bob Dylan, Philip Glass,

Tom Waits, John Kander, Fred Ebb

È un'America che si celebra e si autofagocita, che innalza eroi e poi li disprezza, che si compiace e al tempo stesso si sdegna quella che Ute Lemper canta attraverso versi e note di Bob Dylan, Cole Porter, Tom Waits fino agli eccessi autolesionistici di Charles Bukowski.

L'intrattenimento seducente di Hollywood e di Broadway da un lato; la protesta, l'insofferenza e l'impegno politico dall'altro. Questi mondi bipolari eppure adiacenti, oscillanti tra rabbia e fascinazione, vengono fusi in una personalità artistica già leggendaria, che dopo aver ridato vita alle eroine della canzone mitteleuropea ora si fa interprete delle contraddizioni di un paese in cui l'unica certezza è la distruzione beffarda dei desideri e la loro immediata riedificazione.

Ute Lemper sings America through the words and notes of Bob Dylan, Cole Porter, Tom Waits, down to the self-destructive extravagance of Charles Bukowski. An America that praises itself and swallows itself up, creates heroes only to despise them, is pleased and indignant at one and the same time: glamorous Hollywood and Broadway on one side; revolt, intolerance and political commitment on the other. These bipolar but contiguous worlds, shifting between irritation and fascination, merge in Lemper's legendary artistic personality: after giving new life to the great women of European song, she now explores the contradictions of a country whose only certainty is the scornful destruction and immediate reconstruction of desires.

Omaggio a Ruggiero Ricci nel centenario della nascita

75

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

RICCARDO MUTI *direttore*

WILFRIED HEDENBORG *violino*

Gioachino Rossini

Ouverture da "Il viaggio a Reims"

Niccolò Paganini

Concerto per violino e orchestra n. 4
in re minore

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Di origine italiana – il padre, appassionato di musica, era approdato a inizio Novecento nelle miniere del nuovo mondo –, Ruggiero Ricci ha appena 10 anni quando nel 1928 debutta a San Francisco, per poi in pochi anni assurgere a leggenda planetaria. E poco più di 10 anni ha anche Wilfried Hedenborg, quando diviene suo allievo al Mozarteum di Salisburgo, nel 1989: "è stato per me molto più che un maestro – ricorda il violinista, Wiener da quasi tre lustri – un nonno, un collega, un amico, che mi ha seguito nel periodo più importante di crescita, come musicista e come uomo". Per celebrare i suoi cent'anni, sotto la generosa direzione di Riccardo Muti, Hedenborg abbraccerà un violino costruito in sua memoria (e del "suo" Guarnieri del Gesù) interpretando il Concerto di Paganini che più di ogni altra pagina lo ha reso famoso.

The son of an Italian music-lover who had reached the US in the early XX century to work as a miner, Ruggiero Ricci debuted in San Francisco in 1928 at the age of ten, and soon gained a worldwide reputation. Wilfried Hedenborg, a Vienna Philharmonic violinist for almost three decades, was just a little older when he became his student at the Mozarteum in Salzburg in 1989. "Ricci was much more than a teacher to me: a grandfather, a colleague, a friend who followed me in the most important period of my growth as a musician and as a man", he says. To celebrate the 100th anniversary of Ricci's birth, Hedenborg will interpret the Paganini concerto he was most famous for, under the baton of Maestro Muti, on a violin especially made in memory of Ricci and of his famous Guarnieri del Gesù.





Nelle vene dell'America

77

DAVID BYRNE: AMERICAN UTOPIA TOUR

Figura cardine del panorama rock alternativo degli ultimi quarant'anni, fondatore e leader degli storici Talking Heads, ma anche instancabile sperimentatore e connettore di culture musicali diverse: David Byrne è tutto questo e molto altro ancora. È uno di quelli che ha fatto la storia, e che continua a farla, proseguendo imperterrito nel proprio percorso artistico, sempre in bilico tra avanguardia e popular music. *American Utopia* è il suo ultimo album solista, pubblicato quest'anno a ben quattordici anni di distanza dal precedente. Il tour planetario che ne accompagna l'uscita, già sold out in gran parte del mondo, fa tappa anche qui a Ravenna Festival per un live show particolarissimo dal punto di vista scenico e fortemente percussivo, e che per forza di cose si preannuncia imperdibile.

A cornerstone of the alternative rock scene of the last four decades, the founder and leader of Talking Heads, a tireless experimenter in a number of different media and cultures: David Byrne is all these things and much more. He is among those who made history, and continues to make it, undauntedly pursuing an eclectic artistic career alternating avant-garde and popular music. American Utopia, his first solo album in 14 years, has been recently released. The massive world tour accompanying the album touches Ravenna with a very special show, almost sold out worldwide: energetic percussions and an ambitious stage design make it an occasion not to be missed.

ROBERTO BOLLE AND FRIENDS

Celebrare la danza nelle sue varie forme è diventata una vocazione per Roberto Bolle, il più amato dei ballerini italiani. Proporzioni apollinee, deve la sua ascesa a una disciplina rigorosa che lo ha portato a brillare contemporaneamente in due cieli – quello della Scala di Milano e quello dell'American Ballet Theatre di New York – e persino all'arte, non scontata, di "bucare" il piccolo schermo. L'imprinting è classico, ma declinarsi in altri stili non è un problema per chi come lui è diventato un'icona di Tersicore. Nei suoi gala, si passa dall'età dell'oro di Petipa all'umanesimo inquieto di Jiří Kylián, con repertori dove c'è posto anche per chicche tecnologiche o "scherzi" costruiti sulle sue auree misure. Accompagnato ogni volta, per la gioia dei suoi fan, da uno stuolo di artisti scelti nel segno della perfezione.

Celebrating the ballet in its various forms has become a vocation for Roberto Bolle, the most beloved Italian danseur. Noted for his Apollonian proportions, Bolle owes his success to a strict discipline that established him as an étoile "shining" simultaneously in the skies of La Scala, Milan, and the American Ballet Theater, New York, and as a star of the small screen as well. Trained in classical ballet, Bolle is an icon of Terpsichore, and has no problem leaving his comfort zone. His galas easily feature Petipa's "golden age" alongside Jiří Kylián's nervous humanism, but there is always room for some technological goodies or even little "amusements" built on his golden proportions. And his fans are always pleased by his bevy of first-class artists in the name of perfection.

€ 110	I settore "gold" (fila da 1 a 10)
€ 90	I settore (fila da 11 a 24)
€ 65	II settore
€ 35	III settore
€ 25	IV settore





10 giugno, 10

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Ensemble vocale Voces Suaves

Aki Noda-Meurice *organo*

musiche di **Claudio Monteverdi, Luca Marenzio,**

Carlo Gesualdo

17 giugno, 10.30

Basilica di San Vitale

Graindelavoix

direttore Björn Schmelzer

musiche di **Guillaume Dufay**

24 giugno, 10.30

Basilica di San Vitale

Ensemble Heinavanker

direttore artistico Margo Kõlar

musiche di **Johannes Ockeghem, Margo Kõlar**

e della tradizione estone

1 luglio, 11.30

Basilica di Sant'Agata Maggiore

Ludus Vocalis

direttore Stefano Sintoni

musiche di **Domenico Bartolucci**

8 luglio, 11

Basilica Metropolitana

Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia

direttore e organista Primo Iotti

Aurelio Signoretti

Missa sine nomine

presiede la celebrazione Sua Eccellenza Mons. Lorenzo Ghizzoni Arcivescovo di Ravenna - Cervia

Le liturgie domenicali, come sempre nello splendore delle basiliche ravennati, antico cuore pulsante della città, si concentrano su alcuni fondamentali autori di quella galassia che ha illuminato la storia della devozione e della fede dei popoli europei. Vi figurano due somme espressioni della scuola franco fiamminga del XV secolo, Guillaume Dufay e Johannes Ockeghem, e colui che lasciò un segno indelebile nello sviluppo della storia della musica determinando il passaggio dal rinascimento al barocco, Claudio Monteverdi. Esempio più ordinario, ma non meno prezioso, della diffusa sapienza compositiva che nutriva le cappelle musicali del '600 italiano, è quello di Aurelio Signoretti, maestro di cappella della Cattedrale di Reggio Emilia. Per arrivare ai giorni nostri, con un doveroso omaggio a Domenico Bartolucci, a un lustro dalla sua scomparsa.

The Sunday liturgies, hosted as usual in the splendid basilicas in the ancient heart of the city, propose some of the authors who have enlightened the history of European faith and devotion. Among them are two of the most supreme expressions of the XV-century Franco-Flemish school, Guillaume Dufay and Johannes Ockeghem, alongside Claudio Monteverdi, who left an indelible mark in music history as a crucial transitional figure between the Renaissance and the Baroque periods. A more ordinary but not less precious example of the widespread compositional wisdom that nourished the Italian musical chapels in the XVII century is Aurelio Signoretti, who was the chapel master at the Reggio Emilia Cathedral. And then a contemporary author, with a dutiful homage to Domenico Bartolucci in the 5th anniversary of his death.

FENDER VINTAGE

la chitarra che ha fatto la storia del Rock

Palazzo Rasponi dalle Teste

Sala delle Feste

(Piazza J.F. Kennedy, 12)

dal 16 al 24 giugno

tutti i giorni dalle 15.00 alle 19.00

sabato, domenica e festivi
dalle 11.00 alle 19.00

ingresso libero

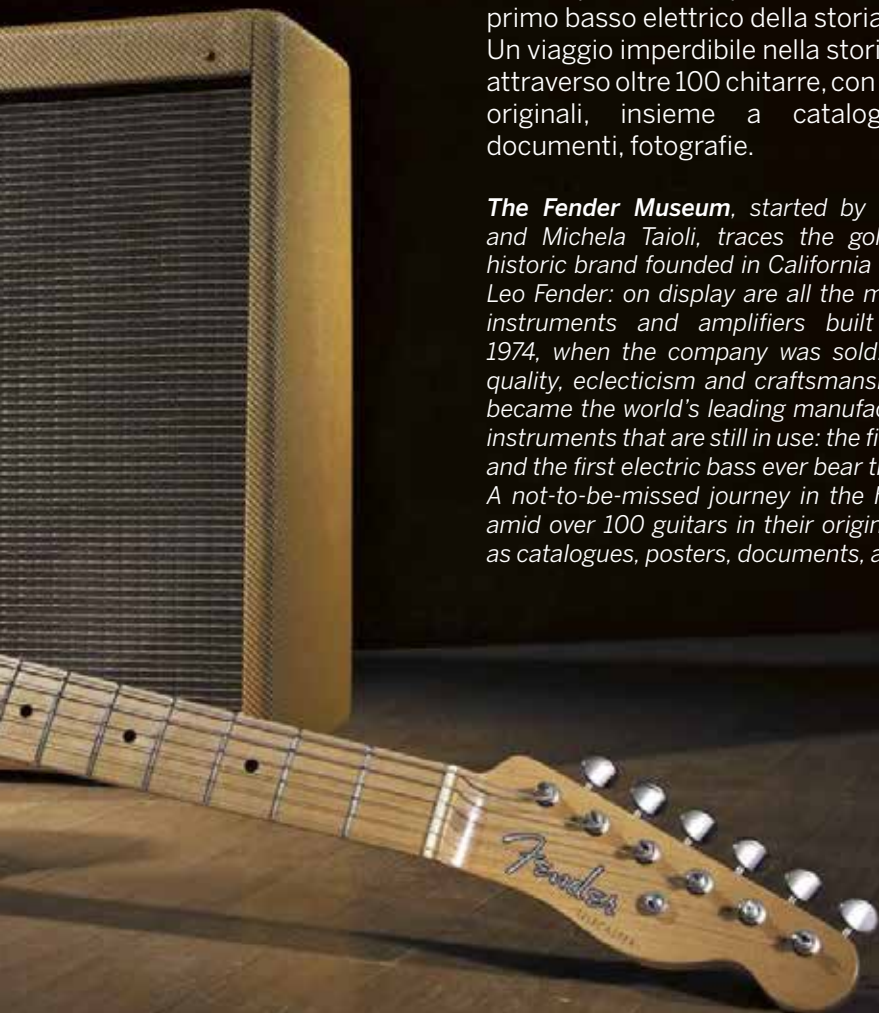


**La mostra è resa possibile
grazie al generoso sostegno
di Mario Boccaccini**

Il Museo Fender, di Flavio Camorani e Michela Taioli, ripercorre il periodo d'oro del celeberrimo brand fondato in California dal leggendario Leo Fender, attraverso tutti i modelli di strumenti elettrici ed amplificatori costruiti dal 1946 al 1974, anno della sua cessione ad altra società. Sinonimo di qualità, ecletticità ed artigianalità, la Fender Factory divenne leader mondiale della musica, creando strumenti musicali tutt'ora in uso; produsse la prima chitarra elettrica e il primo basso elettrico della storia.

Un viaggio imperdibile nella storia della musica, attraverso oltre 100 chitarre, con le loro custodie originali, insieme a cataloghi, manifesti, documenti, fotografie.

The Fender Museum, started by Flavio Camorani and Michela Taioli, traces the golden age of the historic brand founded in California by the legendary Leo Fender: on display are all the models of electric instruments and amplifiers built from 1946 to 1974, when the company was sold. A synonym for quality, eclecticism and craftsmanship, Fender soon became the world's leading manufacturer of musical instruments that are still in use: the first electric guitar and the first electric bass ever bear the Fender name. A not-to-be-missed journey in the history of music, amid over 100 guitars in their original cases, as well as catalogues, posters, documents, and photographs.



Fender



L'Eterno e il Tempo tra Michelangelo e Caravaggio

Informazioni e prenotazioni mostra

tel. 199 15 11 34

Riservato gruppi e scuole tel. 0543 36 217
mostraforli@civita.it

Biglietti Intero € 12,00 Ridotto € 10,00

Ufficio stampa www.studioesseci.net

Orario di visita

da martedì a venerdì: 9.30-19.00

sabato, domenica, giorni festivi:

9.30-20.00, lunedì chiuso

2, 23 e 30 aprile apertura straordinaria

La biglietteria chiude un'ora prima

Catalogo SilvanaEditoriale

Forlì
Musei San Domenico
10 febbraio
17 giugno 2018

www.mostraeternoeltempo.it



Fondazione
Cassa dei Risparmi
di Forlì

in collaborazione con



Comune di Forlì



24 AGOSTO - 24 OTTOBRE 2018

Ravenna per Dante

*Le celebrazioni
della città in onore
del Sommo Poeta*

www.classense.ra.it



Comune
di Ravenna



Istituzione
Biblioteca
Classense

di OPERA
DANTE



EVENTI ESTATE 2018

dal 2 luglio al 2 settembre

MUSICA, CINEMA, VISITE GUIDATE,
LABORATORI, LETTURE e DEGUSTAZIONI

L'ANTICO PORTO AL CHIARO di LUNA

ANTICO PORTO DI CLASSE

Via Marabina, 7 - Classe - Tel. 0544 478100 - anticoportoravenna.it

WAR IS OVER

mar

Museo d'Arte
della città di Ravenna

ARTE E CONFLITTI TRA MITO E CONTEMPORANEITÀ

6 ottobre 2018 - 13 gennaio 2019

La mostra celebra e si collega idealmente al **centenario della fine della prima guerra mondiale**, per proporre un percorso espositivo che permetta di riflettere sul tema dei conflitti, non a livello puramente storico ma in maniera più ampia, quasi filosofica. Non si tratta infatti di una mostra puramente storico-documentaria ma di un itinerario che suggerisca **letture molteplici** su un elemento che da sempre ha caratterizzato le dinamiche dei rapporti umani. L'allestimento, che viene studiato e realizzato con la regia di **Studio Azzurro**, contribuisce a rendere più affascinante e articolato il percorso espositivo che si snoda attraverso **opere e immagini di grande impatto**: dal monumento funebre di **Guidarello Guidarelli**, simbolo delle collezioni del MAR, ad opere di **Picasso** dedicate alla guerra, fino ad arrivare ai sorprendenti esiti artistici della **contemporaneità**.



Ferdinando Scianna

il viaggio
il racconto
la memoria

dal 22 settembre ai
Musei
San Domenico
di Forlì



TRILOGIA D'AUTUNNO

THE AUTUMN TRILOGY

TRILOGIA D'AUTUNNO

Giuseppe Verdi

23, 27, 30 novembre (ore 20.30)

Nabucco

24, 28 novembre, 1 dicembre (ore 20.30)

Rigoletto

25 novembre, 2 dicembre (ore 15.30)

29 novembre (ore 20.30)

Otello

Una nuova maratona lirica: tre titoli che si susseguono una sera dopo l'altra sullo stesso palcoscenico, ritmi serrati e un laboratorio che gioca sul filo dell'invenzione e della creatività, intrecciando giovani talenti e moderne tecnologie. È la trilogia d'autunno, che ancora una volta sceglie di indagare il genio di Giuseppe Verdi, trasformando il palcoscenico dell'Alighieri in una vera e propria "fabbrica dell'opera", capace di dare corpo e voce a tre diversi momenti del suo percorso artistico. A una produzione inedita si affianca la rilettura di lavori già presentati (dal "repertorio" che la formula autunnale già può vantare): muovendo dall'afflato biblico e corale che domina il *Nabucco*, alla luce che scaturisce dal buio esaltando l'anima di *Rigoletto*, fino al drammatico contrasto cromatico che unisce/separa *Otello* e *Desdemona*.

A new lyric marathon: three operas performed on the same stage on consecutive nights, tight rhythms and a workshop that plays on invention and creativity matching young talents and modern technologies. This is the Autumn Trilogy, which once again delves into Verdi's world and genius, transforming the stage of the Alighieri Theatre into a true "opera factory" giving body and voice to three different steps in the composer's artistic career. A new production alongside two creations from the "repertoire" of past Autumn Trilogies, in an ideal journey from the biblical, choral inspiration of Nabucco to the beacon of light out of darkness kindling the soul of Rigoletto, down to the dramatic colour contrast that unites/separates Otello and Desdemona.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



QUOTIDIANO.NET

IL GIORNO
Resto del Carlino
LA NAZIONE
IL TELEGRAFO

BPER:
Banca

Giuseppe Verdi

23, 27, 30 novembre (ore 20.30)

Nabucco

dramma lirico in quattro parti

libretto di Temistocle Solera

dal dramma Nabuchodonosor

di Auguste Anicet-Bourgeois e Francis Cornu

e dal ballo Nabuccodonosor di Antonio Cortesi

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

direttore **Pietro Borgonovo**

24, 28 novembre, 1 dicembre (ore 20.30)

Rigoletto

melodramma in tre atti

libretto di Francesco Maria Piave

dal dramma Le roi s'amuse di Victor Hugo

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

direttore **Hossein Pishkar**

25 novembre, 2 dicembre (ore 15.30)

29 novembre (ore 20.30)

Otello

dramma lirico in quattro atti

libretto di Arrigo Boito

dalla tragedia Othello di William Shakespeare

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

direttore **Nicola Paszkowski**

regia e ideazione scenica

Cristina Mazzavillani Muti

light designer **Vincent Longuemare**

visual designer & video programmer

Davide Broccoli

costumi **Alessandro Lai**

Non poteva che essere *Nabucco* ad aprire la Trilogia destinata a ripercorrere la straordinaria parabola creativa di Verdi. L'opera con cui, nel 1841, egli riesce a risorgere dalle avversità del destino e a riprendere in mano la propria vita, di uomo e di musicista, e in cui la dimensione biblica e profetica sfocia in un affresco corale capace di assorbire e sussumere in sé le singole individualità, verso un'ideale unione dei popoli. È in quella partitura che si gettano le basi del successo irresistibile di *Rigoletto*, primo tassello nel 1851 del trittico "popolare", e tra tutte l'opera prediletta dall'autore, per la definizione viva del protagonista in un quadro di perfetta unità drammatica. E, in fondo, anche dell'estremo rinnovamento che in *Otello* (1887) germoglierà dal verbo shakesperiano, approdo inevitabile della "parola scenica" verdiana.

A trilogy intended to retrace Verdi's extraordinary creative career had to start with Nabucco (1841), the opera through which the composer managed to overcome fate's adversity and get his life back on track as a man and a musician. An opera whose biblical and prophetic dimension culminates in a choral tapestry capable of incorporating different individualities into an ideal union of peoples and nations. This score laid the basis for Rigoletto (1851), which soon became the first part of a "popular trilogy" and the author's own favourite work because of the vivid description of the protagonist within a perfect dramatic unity. And, after all, Nabucco also laid the foundations for the entirely renewed conception of Otello (1887), inspired by Shakespeare, the inevitable culmination of Verdi's search for "climactic words" (parola scenica).

Settore

Platea | Palco centrale davanti

Palco centrale dietro, lat. davanti

Palco lat. dietro | Gall. | Palco IV ord.

Loggione

Biglietti Carnet

€ 70 - 64* € 174 - 150*

€ 52 - 48* € 135 - 120*

€ 30 - 26* € 72 - 60*

€ 18 € 45



AMERICANA

Eva: I'm going to Cleveland in about a week.

Eddie: Cleveland, beautiful city. It's got a big, beautiful lake.

You will love it there.

Eva: Have you been there?

Eddie: No, no*

(da *Stranger than Paradise* di Jim Jarmush)

Come al protagonista del dialogo, può capitarci di descrivere un luogo come se lo avessimo già visitato. In America si ha sempre l'impressione di averle già viste, le cose, e spesso si fotografa ciò che si riconosce.

Americana è una serie di fotografie di viaggi distanti tra loro, una raccolta di piccoli archetipi dal nostro dizionario visivo.

A.D.

Alessandra Dragoni, fotografa, è l'autrice delle fotografie qui riprodotte. Ravennate di origine, dopo una lunga esperienza all'estero, lavora principalmente su progetti indipendenti. Ha già collaborato con Ravenna Festival (sue le immagini che illustravano il Festival del 2013, "Alchimie popolari. Una balera ai giardini"). Le fotografie qui riprodotte sono estratte da una più ampia serie realizzata tra il 2014 e il 2016 in California e a New York.

Like Eddie in the film, we may describe a place we've never been to as if we had actually seen it. In America, you often feel like you've been there before, and take shots of what you recognize.

Americana is a collection of shots taken on different trips, a set of small archetypes from our own visual dictionary.

A.D.

Ravenna-born photographer Alessandra Dragoni worked extensively abroad. A former collaborator of the Ravenna Festival (her shots illustrated the programme of the 2013 Festival, "Alchimie popolari. Una balera ai giardini"), she now mainly works on independent projects. The photographs reproduced here are from a larger series, shot in California and New York from 2014 to 2016.

* **Eva:** Vado a Cleveland tra una settimana.

Eddie: Cleveland, bella città. C'è un grande, bellissimo lago. Te ne innamorerai.

Eva: Ci se mai stato?

Eddie: No, no.



Visite Guidate

Realizzato su progetto dei fratelli veneziani Giovan Battista e Tomaso Meduna. Strutturato anteriormente su due piani, è preceduto da un profondo porticato tetrastilo ionico. La sala teatrale, a ferro di cavallo con platea leggermente inclinata, presentava in origine quattro ordini di 25 palchi più il loggione. Le decorazioni interne sono opera di artisti veneti: Giuseppe Voltan, Giuseppe Lorenzo Gatteri, Carlo Franco.

Info e prenotazioni

(minimo 4 persone, almeno 24 ore di anticipo)
visite@teatroalghieri.org +39 347 5574815

Al momento della prenotazione si prega di specificare il numero dei visitatori. Per chi prenota una visita è possibile acquistare biglietti a tariffa ridotta per gli spettacoli in programmazione.

Biglietto

intero Euro 4.00 – ridotto Euro 3.00 (under 18, over 65, gruppi min. 10 persone, universitari muniti di tessera)

Guided Tours

It was built on the project of the Venetian brothers Giovan Battista and Tomaso Meduna. Structured on two floors on the front, it is preceded by a Ionic tetrastyle portico. Originally the theater hall, made like a horseshoe and slightly sloping, had four tiers with 25 theater boxes plus the gallery. The internal decorations are the work of the Venetian artists: Giuseppe Voltan, Giuseppe Lorenzo Gatteri, Carlo Franco.

Info and booking

(24 hour advance booking, min. 4 people)
visite@teatroalghieri.org +39 347 5574815

Please specify the number of visitors in your booking. Booking a guided tour gives access to reduced-price tickets for the shows at the Theatre.

Tickets

full-price 4.00 Euro; concession 3.00 Euro (under 18, over 65, groups min. 10 people, University students with ID)



Ravenna

città d'arte e di festival

Ravenna
city of art and festival



Sulla via dei mosaici

On the mosaics route

97

Immagina di poter salire a bordo di una macchina del tempo: immagina luoghi, testimoni di millenni di storia, dove hanno passeggiato imperatori e santi, poeti e artisti; immagina luoghi che la musica, il teatro, la danza tornano ad animare.

C'era una volta il mare a Ravenna: al porto di Classe l'imperatore romano Augusto fa insediare la flotta che controlla tutto il Mediterraneo orientale e sempre qui sbarca Apollinare, primo vescovo della città e martire. C'era una volta – e c'è ancora – l'oro dei mosaici a illuminare volte, absidi e navate delle basiliche bizantine e paleocristiane (San Vitale, Sant'Apollinare Nuovo, Sant'Apollinare in Classe) ed evocare le storie, i sogni e la fede di Galla Placidia, figlia e madre di imperatori e imperatrice lei stessa; di Giustiniano che fu imperatore di Bisanzio e di Teodora sua moglie che fu ballerina prima che imperatrice; del barbaro Teodorico che fu re degli Ostrogoti e del siriano Apollinare che fu discepolo di Pietro apostolo.

Forse proprio quei firmamenti di tessere rivelarono a Dante Alighieri il colore del *Paradiso*: di certo a Ravenna il poeta trascorse gli ultimi anni, accolto

Imagine boarding a time machine: imagine places that are witness to millennial history, where emperors, saints, poets and artists strolled; imagine places that come back to life with music, drama or dance.

Once upon a time Ravenna was on the sea: emperor Augustus established the Port of Classe as the home for his eastern Mediterranean fleet, and it was here that Apollinaris, the first bishop of Ravenna and a martyr, first touched land. Once upon a time – and now! – gilded mosaics kindled the vaults, apses and naves of the Byzantine and early Christian basilicas of San Vitale, Sant'Apollinare Nuovo and Sant'Apollinare in Classe, narrating the stories, dreams and faith of Galla Placidia, daughter and mother of emperors and an empress herself; Justinian, emperor of Byzantium; Theodora, his wife, who had been a dancer before becoming an Empress; Theodoric, king of the Ostrogoths, and Apollinaris from Syria, a disciple of Peter the Apostle.

The firmaments in those mosaics might





dai Da Polenta signori della città, passeggiò nelle pinete e pregò nella chiesa di San Francesco dove si sarebbero celebrati i suoi funerali. E lì accanto ancora riposa, cuore di un angolo di centro storico che è meta di pellegrinaggio per tutti gli amanti della lingua, cultura e letteratura italiana.

C'era una volta un monastero, uno dei più grandi e maestosi dell'Ordine Camaldolese: oggi la Biblioteca Classense ospita una straordinaria e vasta raccolta di libri antichi, manoscritti, incisioni, mappe, fotografie. È invece un altro monastero, quello benedettino di San Vitale, che – da inizio Novecento – accoglie il Museo Nazionale, il cui nucleo primitivo è costituito dalle collezioni formate proprio dagli stessi camaldolesi cui si deve la nascita della Biblioteca. Tra i tesori custoditi al Museo anche il ciclo di affreschi trecenteschi staccati dall'antica chiesa di Santa Chiara (oggi Teatro Rasi), e collocati

have suggested to Dante the colours of his Paradise: what is certain is that the Poet spent his last years with the Da Polenta, lords of Ravenna, where he walked in the pine forest and prayed in the church of San Francesco, where his funeral was then





nella Sala del Refettorio di San Vitale.

Le epoche si sovrappongono, stratificano, incontrano; la città trabocca di storia e l'immaginazione si popola di altri poeti ancora, altre musiche e altri canti: nel 1852 si accendono per la prima volta le luci in uno dei più eleganti teatri d'Italia, quel gioiello che è il Teatro Alighieri. Ora non immaginare più: il Festival ti aspetta a Ravenna, nei teatri e nella basiliche, nei chiostri e negli antichi palazzi.

celebrated. He still rests nearby, in the historic heart of the city, the destination of a pilgrimage for the lovers of Italian language, culture and literature.

Once upon a time there was a monastery, one of the grandest Camaldolese abbeys, now housing the Classense Library and its extraordinary collection of books, manuscripts, engravings, maps and photographs. Another monastery, the Benedictine complex of San Vitale, has housed the National Museum of Ravenna since the early XX century. The Museum's primitive corpus consists of the artworks gathered by the Camaldolese monks who founded the library, and one of its treasures is the XIV-century fresco cycle removed from the ex-church of Santa Chiara (now Teatro Rasi), now rebuilt in the old refectory of San Vitale. Periods and styles followed each other and overlapped in a city that bursts with history, and more poets and more music came to the forefront when one of the most elegant theatres in Italy, a XIX-century jewel, the Teatro Alighieri, first opened its doors in 1852. And now stop imagining: the Festival awaits you in Ravenna, in its theatres, basilicas, cloisters and ancient palaces!

L'avventura del mosaico continua...

...alla Domus dei Tappeti di Pietra, 14 ambienti pavimentati con mosaici policromi appartenenti a una *domus* bizantina del V-VI secolo, mentre il complesso della trecentesca San Nicolò accoglie TAMO, il museo dedicato alla storia e tecnica del mosaico, con preziosi reperti, opere del '900 a soggetto dantesco e sezioni multimediali. Né può mancare una visita al MAR - Museo d'Arte della Città di Ravenna, che – sede anche di mostre temporanee quali la Biennale del Mosaico – vanta fra le collezioni permanenti una raccolta di mosaici contemporanei su progetti di artisti quali Chagall, Guttuso, Vedova e molti altri ancora. A proposito di Novecento, nel cuore della Ravenna anni Trenta il Salone d'onore (ora Sala dei Mosaici) della storica Casa del Mutilato, con i suoi pannelli musivi, racconta del gusto architettonico e decorativo dell'epoca.

The mosaic adventure continues...

...at the Domus of the Stone Carpets, 14 rooms whose floors are covered with marble tarsia of polychrome tesserae from the Byzantine period (V-VI c.). The XVI-century complex of San Nicolò hosts TAMO, dedicated to the history and technique of mosaic, displaying precious finds, a contemporary section dedicated to Dante and multimedia. Also not to be missed is a visit to the MAR Art Museum, hosting both temporary art exhibitions (e.g. Mosaic Biennial) and permanent collections including contemporary mosaics on projects by Chagall, Guttuso, Vedova and others. More XX century art is found in the heart of 1930s Ravenna, where the Hall of Honour (now Hall of the Mosaics) in the historical Casa del Mutilato displays more mosaic panels and tells the tale of the period's architectural and decorative taste.

Riccardo Muti *Italian Opera Academy 2018*

Macbeth | Teatro Alighieri 21 luglio - 3 agosto



La presentazione al piano, le prove con orchestra e cantanti, i concerti finali:
vivi tutta l'esperienza dell'opera, entra a far parte del pubblico dell'Accademia!

Info e prenotazioni

tel. 0544 217036 | mob. 334 2871868 | info@riccardomutioperacademy.com
www.riccardomuti.com

Concerti

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO

Riccardo Muti

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

VENERDÌ 3 AGOSTO

Concerto di Gala

Riccardo Muti *presenta* i direttori dell'Accademia 2018



Info e prevendite

Biglietteria Teatro Alighieri - tel. 0544 249244 - teatroalighieri.org



Polo Museale
Emilia Romagna
RAVENNA



MUSEO
NAZIONALE
RAVENNA

In collaborazione con

Il Bulino
edizioni d'arte



DONNE MIRABILI

ISABELLA D'ESTE
RENATA DI FRANCIA
GIULIA GONZAGA

*Uno sguardo contemporaneo
sul Rinascimento al femminile*

6 aprile - 8 luglio 2018

MUSEO NAZIONALE DI RAVENNA, via San Vitale, 17

Venerdì 6 aprile, ore 18.00, presentazione della mostra

LES PETITES PRIÈRES DELLA DUCHESSA DI FERRARA

miniature di **AGNIESZKA KOSSOWSKA**

a confronto con l'edizione in facsimile del codice originale del 1517

Orari: martedì-domenica 8:30-19:30

Conversazioni

martedì 22 maggio ore 17.30, presentazione del Libro di **ANNA DE ROSSI**

edito da Il Bulino: **TIZIANO e GIULIA GONZAGA**

Ne parla con l'autrice **EMANUELA FIORI**

mercoledì 6 giugno ore 17.30

UN CODICE, UN FACSIMILE E L'ARTE

DELLA MINIATURA OGGI

ne parlano **GIANFRANCO MALAFARINA,**

AGNIESZKA KOSSOWSKA e ROBERTO BINI

martedì 19 giugno ore 17.30

ISABELLA D'ESTE

LA PRIMADONNA DEL RINASCIMENTO

con **GIANCARLO MALACARNE**

e **BARBARA GHELFÌ**

Informazioni: tel. 0544 543724

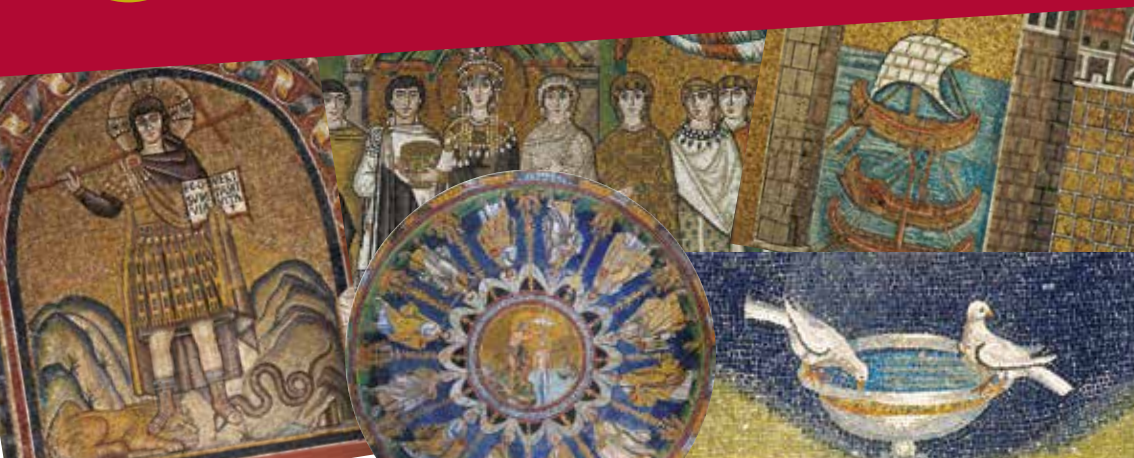
email pm-ero.musnaz-ra@beniculturali.it





OPERA
DI RELIGIONE
DELLA DIOCESI
DI RAVENNA

VISITA RAVENNA! VISIT RAVENNA!



Ravenna, città del mosaico,
riconosciuta Patrimonio Mondiale
dall'UNESCO.

*Ravenna, the city of mosaics,
acknowledged by UNESCO
as World Heritage.*

- Basilica di San Vitale
- Mausoleo di Galla Placidia
- Basilica di Sant'Apollinare Nuovo
- Battistero Neoniano
- Museo e Cappella Arcivescovile

orari dei monumenti opening times	da marzo a ottobre from march to october	da novembre a febbraio from november to february
Basilica di San Vitale Mausoleo di Galla Placidia Basilica di Sant'Apollinare Nuovo Battistero Neoniano	9.00-19.00 ultimo ingresso / last admission 18,45	10.00-17.00 ultimo ingresso / last admission 16,45
Museo Arcivescovile e Cappella di Sant'Andrea	9.00-19.00 ultimo ingresso / last admission 18,30	10.00-17.00 ultimo ingresso / last admission 16,30
Chiuso nei giorni di Natale e Capodanno <i>Closed Christmas an New Year's days</i>		

I biglietti sono acquistabili presso le biglietterie situate all'ingresso dei monumenti

Tickets are sold by ticket offices at the entrance of the monuments

Piazza Arcivescovado 1 - 48121 Ravenna
tel 0544.541688 - fax 0544.541680
numero verde 800 303 999
info@ravennamosaici.it
www.ravennamosaici.it



@ravennamosaici

BIGLIETTERIA

BOX OFFICE

Biglietteria / Box Office

Teatro Alighieri via Mariani 2, tel. +39 0544 249244

Orari / Opening times

dal lunedì al sabato 10-13; giovedì 16-18

Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m.; Thursday 4 p.m. - 6 p.m.

da lunedì 28 maggio / from Monday 28th May

dal lunedì al sabato 10-13 / 16-18; domenica 10-13

Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m. / 4 p.m. - 6 p.m.;

Sun 10 a.m. - 1 p.m.

nelle sedi di spettacolo / on the event venue

Pala de André: da due ore prima dell'evento

altri luoghi: da un'ora prima dell'evento

Pala de André: two hours before the performance

other venues: one hour before the performance

Prevendite / Advance sales

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto (maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo).

The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.

www.ravennafestival.org

Cassa di Risparmio di Ravenna

Circuito Vivaticket

Info Point Bologna Welcome

Piazza Maggiore 1/e, tel. +39 051 231454

IAT Cervia

Via Evangelisti 4, tel. +39 0544 974400

IAT Marina di Ravenna

Piazzale Marinali d'Italia 17, tel. +39 0544 531108

IAT Milano Marittima

Piazzale Napoli 30, tel. +39 0544 993435

IAT Punta Marina Terme

Via della Fontana 2, tel. +39 0544 437312

IAT Ravenna

Piazza San Francesco 7, tel. +39 0544 482838

IAT Ravenna Teodorico

Via delle Industrie 14, tel. +39 0544 451539

Disclaimer

La Fondazione Ravenna Manifestazioni declina qualsiasi responsabilità che possa derivare dalle caratteristiche, dalla qualità e dai prezzi dei biglietti che non siano stati regolarmente acquistati attraverso i canali distributivi autorizzati (www.ravennafestival.org e Circuito Vivaticket).

Fondazione Ravenna Manifestazioni accepts no responsibility concerning the features, quality, and price of the tickets which have not been regularly purchased through the authorised sales channels (www.ravennafestival.org and Vivaticket network).

Associazioni, agenzie e gruppi /

Associations, agencies and groups

Alle agenzie e ai gruppi (min. 15 persone) sono riservati specifici contingenti di biglietti e condizioni agevolate.

Agencies and groups (minimum of 15 people) will find special ticket batches and terms of purchase.

Ufficio Gruppi / Groups Office

tel. +39 0544 249251 - gruppi@ravennafestival.org
vanoli@ravennafestival.org

Luoghi di spettacolo / Venues

Antichi Chiostrì Francescani

Via Dante Alighieri 2/A

Antico Porto di Classe

Via Marabina 7, Ravenna

Artificerie Almagià

Via dell'Almagià 2

Basilica di San Francesco

Piazza San Francesco 1

Basilica di San Vitale,

Refettorio del Museo Nazionale

Via San Vitale 17

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Via Romea Sud 224, Classe

Chiostro della Biblioteca Classense

Via Baccarini 3

Forlì, Teatro Diego Fabbri

Corso A. Diaz 47

Palazzo Mauro De André

Viale Europa 1

Porto Garibaldi, Porto canale

Via Caduti del Mare

Russi, Palazzo San Giacomo

Via Carrarone Rasponi

Teatro Alighieri

Via Mariani 2

Teatro Rasi

Via di Roma 39

Valli di Comacchio

Bettolino di foce

■ CONCERTI

Palazzo Mauro De André

Wayne Marshall (4/6)

Valerij Gergiev (8/6)

Dennis Russell Davies (16/6)

Riccardo Muti (3/7)

James Conlon (7/7)

I settore € 85 - 80*

II settore € 52 - 48*

III settore € 20 - 18*

IV settore € 15 - 12*

Stefano Bollani (13/7)

I settore € 42 - 38*

II settore € 28 - 25*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

David Byrne (19/7)

I settore € 60 - 55*

II settore € 45 - 42*

III settore € 30 - 26*

IV settore € 20 - 18*

Basilica di San Francesco

Quivi sospiri (9/6)

Posto unico non numerato € 20 - 18*

Chiostrò della Biblioteca Classense

Quartetto del Teatro alla Scala (10/6)

Lo splendore di Aleppo (15/6)

Dennis Russell Davies, Maki Namekawa (17/6)

Xavier De Maistre, Lucero Tena (25/6)

Quartetto Klimt (27/6)

Simply Quartet (13/7)

Posto unico non numerato € 20 - 18*

Artificerie Almagià

Terry Riley - In C per ensemble (12/6)

Electric Guitar in My Life (19/6)

Bass in My Life | Bryce Dessner Night (20/6)

Reich and Beyond (21/6)

Posto unico non numerato € 12 - 10*

Basilica di San Vitale

Vespri Cipriotti (17/6)

Ensemble Heinavanker (24/6)

Tre fedi un solo Dio (12/7)

Posto unico non numerato € 20 - 18*

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

The Sixteen (20/6)

Orchestra e Coro dell'Opera di Ucraina (4/7)

L'arte della fuga (10/7)

I settore (non numerato) € 30 - 26*

II settore (non numerato) € 20 - 18*

Russi, Palazzo San Giacomo

In a Blink of a Night (22/6)

Orchestra di Piazza Vittorio (23/6)

Posto in piedi € 15

Teatro Alighieri

David Fray (26/6)

Platea e Palco I, II, III ordine € 30 - 26*

Galleria/Palco IV ordine € 20 - 18*

Loggione € 12 - 10*

Riccardo Muti (18/7)

Platea/Palco centrale dav. € 85 - 80*

Palco centrale dietro/lat. dav. € 60 - 55*

Palco lat. dietro/Galleria/P. IV ord. € 35 - 32*

Loggione € 20

Sala del Refettorio del Museo Nazionale

Duo Gazzana (2/7)

Le tre sonate per violino e pianoforte

di Brahms (8/7)

Posto unico non numerato € 20 - 18*

Valli di Comacchio, Bettolino di fece

Concerto Trekking (24/6)

Posto in piedi € 10

Forlì, Teatro Diego Fabbri

Pensieri e Parole (9/7)

Platea (posto non numerato) € 25 - 22*

Galleria (posto non numerato) € 18 - 15*

Ute Lemper (16/7)

Platea (posto non numerato) € 32 - 28*

Galleria (posto non numerato) € 25 - 22*

■ MUSICAL

Teatro Alighieri

Kiss Me, Kate (7, 8, 9/6)

Platea/Palco centrale dav. € 60 - 55*

Palco centrale dietro/lat. dav. € 40 - 36*

Palco lat. dietro/Galleria/P. IV ord. € 28 - 25*

Loggione € 18 - 15*

■ OPERA

Palazzo Mauro De André

Macbeth in forma di concerto (15/7)

I settore € 110 - 100*

II settore € 65 - 55*

III settore € 30 - 26*

IV settore € 25 - 22*

■ TEATRO

Teatro Alighieri

Lettere a Nour (14/6)

Storia di un'amicizia (5/7)

Platea e Palco I, II, III ordine € 22 - 20*

Galleria/Palco IV ordine € 18 - 15*

Loggione € 12 - 10*

Sinfonia Beckettiana (21/6)

Posto unico numerato € 15 - 12*

Teatro Rasi

Maryam (6, 7/7)

Posto unico non numerato € 15 - 12*

Antico Porto di Classe

Antigone Quartet Concerto (10, 11/7)

Posto unico non numerato € 15 - 12*

■ DANZA

Teatro Alighieri

Erodiade - Fame di vento (18/6)

Tango glaciale (1/7)

Posto unico numerato € 15 - 12*

Ballet National de Marseille & ICK (29/6)

Bill T. Jones / Arnie Zane Company (11/7)

Platea/Palco centrale dav. € 42 - 38*

Palco centrale dietro/lat. dav. € 28 - 25*

Palco lat. dietro/Galleria/P. IV ord. € 18 - 15*

Loggione € 12 - 10*

Palazzo Mauro De André

Roberto Bolle and Friends (22/7)

I settore "gold" (fila da 1 a 10) € 110

I settore (fila da 11 a 24) € 90

II settore € 65

III settore € 35

IV settore € 25

■ MUSICA E CINEMA

Teatro Rasi

La Corazzata Potëmkin (13/6)

Posto unico non numerato € 12 - 10*

■ INCONTRI, LETTURE

Antico Porto di Classe

Alle porte dei sogni (14/7)

Posto unico non numerato € 5

EVENTI QUOTIDIANI

Antichi Chiostrì Francescani

Giovani artisti per Dante (1/6-5/7)

Ingresso € 1

Basilica di San Vitale

Vespri a San Vitale (1/6-5/7)

Ingresso € 1

* Riduzioni | Reduced price

Associazioni liriche, Cral, insegnanti, under 26, over 65, convenzioni.

I giovani al festival | The festival for youth
Under 14 € 5 (con adulto)

14-18 anni e universitari 50% tariffe ridotte.

Per lo spettacolo "Roberto Bolle and Friends" non è previsto alcun tipo di riduzione.

ABBONAMENTO / SEASON TICKETS
(7 spettacoli)

Wayne Marshall	4 giugno	Palazzo Mauro de André
Kiss Me, Kate	7, 9 giugno	Teatro Alighieri
Valerij Gergiev	8 giugno	Palazzo Mauro de André
Dennis Russel Davies	16 giugno	Palazzo Mauro de André
Riccardo Muti	3 luglio	Palazzo Mauro de André
James Conlon	7 luglio	Palazzo Mauro de André
Macbeth (in forma di concerto)	15 luglio	Palazzo Mauro de André

Settore	Intero	Ridotto*
I settore Platea	€ 545	€ 520*
II settore Palco centrale davanti	€ 315	€ 300*
II settore Palco centrale dietro, laterale davanti	€ 300	€ 280*
III settore Palco laterale dietro, Galleria, Palco IV ord.	€ 130	€ 120*
IV settore Loggione	€ 100	€ 85*

Gli abbonamenti si acquistano esclusivamente presso la biglietteria di Ravenna Festival.
Season tickets are only available at the Festival Box Office.

CARNET / BLOCKS OF TICKETS

Open (4, 6, 8 spettacoli)

Il "Carnet Open" consente di scegliere tra tutti gli spettacoli del cartellone di Ravenna Festival 2018 in qualsiasi settore, anche diverso per i diversi spettacoli.

4 spettacoli: -10% sul prezzo dei biglietti.
6 spettacoli: -15% sul prezzo dei biglietti.
8 spettacoli: -20% sul prezzo dei biglietti.

<i>Purchasers will be able to combine scheduled events freely, also in different seat sectors.</i>
<i>4 events: 10% reduction on the price of tickets.</i>
<i>6 events: 10% reduction on the price of tickets.</i>
<i>8 events: 10% reduction on the price of tickets.</i>

I carnet sono in vendita esclusivamente presso la biglietteria di Ravenna Festival.
Blocks of tickets are only available at the Festival Box Office.

TRILOGIA D'AUTUNNO / THE AUTUMN TRILOGY

	Biglietti	Carnet
Platea/Palco centrale davanti	€ 70 - 64*	€ 174 - 150*
Palco centr. dietro/laterale davanti	€ 52 - 48*	€ 135 - 120*
Palco laterale dietro/Galleria/Palco IV ord.	€ 30 - 26*	€ 72 - 60*
Loggione	€ 18	€ 45

16 luglio prevendita carnet riservata agli abbonati. *From July 16 carnet pre-sale for the season ticket holders.*
27 settembre prevendita carnet e singoli biglietti. *From September 27 carnet and ticket pre-sale.*

CON IL FESTIVAL ALLA SCOPERTA DI RAVENNA

DISCOVER RAVENNA WITH THE FESTIVAL



Abbina le proposte di soggiorno di Ravenna Incoming agli spettacoli di Ravenna Festival!

Una città con 8 monumenti UNESCO e un intenso programma di eventi – sinfonica, danza, rock, teatro, opera, musical – fra cui scegliere: ogni anno il Festival trasforma la città in palcoscenico, dalle antiche basiliche scintillanti di mosaici ai teatri, dagli edifici storici alle pinete, fino ai nuovi scenari urbani. Approfitta delle offerte di Ravenna Incoming e personalizza il tuo pacchetto con gli appuntamenti del Festival, ti aspettano una vasta gamma di attività e tariffe speciali per i gruppi!

Combine Ravenna Incoming holiday packages with Ravenna Festival events!

A city featuring 8 UNESCO monuments meets a rich programme of events – symphonic music, dance, rock, theatre, opera, musical – to choose from: every year the Festival turns the city into a stage, from the ancient basilicas shining with mosaics to the theatres, from the historic buildings to the pine grove and the urban landscape. Take your chance to discover Ravenna and its Festival, and customise your package: a wide selection of activities and special rates for groups are waiting for you!



Dante nella città dei mosaici

Dante in the city of mosaics

L'oro dei mosaici e l'eredità del Poeta in una città che si fa palcoscenico

The gold of mosaics and the Poet's heritage in a city turning into a stage

Incluso biglietto per:

Including tickets for:

[Giovani artisti per Dante, Vespri a San Vitale](#)

Visita guidata "I mosaici antichi visioni di Paradiso"

Guided tour: "Ancient mosaics: visions of Paradise"

[2 notti B&B in camera doppia da 155 € a persona](#)

[2 nights B&B double room from 155 € per person](#)



Trilogia d'Autunno tra poeti e mosaici

Autumn Trilogy between poets and mosaics

La grande opera incontra il padre della lingua italiana e lo splendore delle basiliche bizantine

The great opera meets the father of the Italian language and the beauty of Byzantine basilicas

Inclusi 2 biglietti a scelta fra:

Including two tickets of your choice between:

[Nabucco, Otello, Rigoletto](#)

Visita guidata "I mosaici antichi visioni di Paradiso"

Guided tour: "Ancient mosaics: visions of Paradise"

[2 notti B&B in camera doppia da 189 € a persona](#)

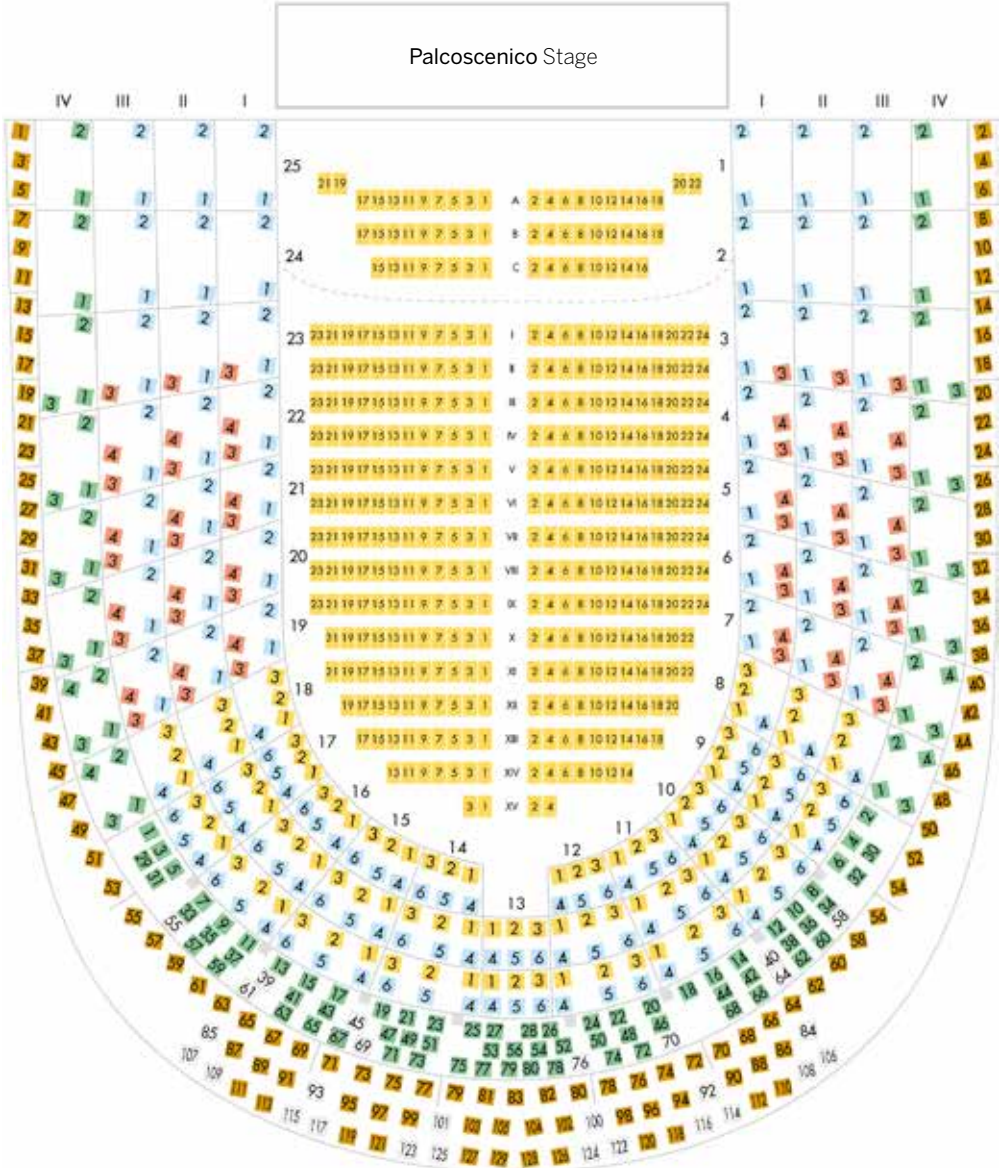
[2 nights B&B double room from 189 € per person](#)

Tutti i pacchetti sono personalizzabili con: trasferimenti, notti aggiuntive, altri servizi e attività, etc.
All packages are customisable with: pick-ups, additional nights, other services and activities, etc.

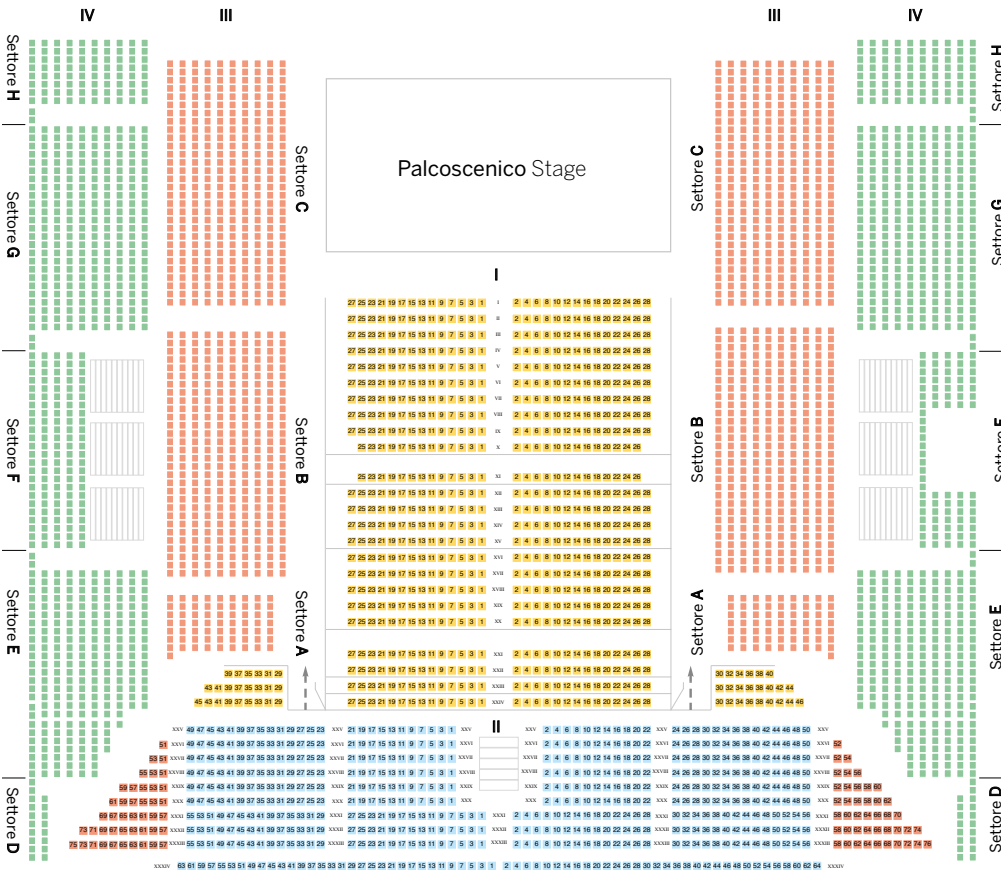
Informazioni e prenotazioni | Information and booking

tel. +39 0544 421247 - 482838 | info@ravennaincoming.it | www.ravennaincoming.it

- Platea/Palco centrale davanti Stalls/Front seat in central box
- Palco centrale dietro/laterale davanti Back seat in central box/Front seat in side box
- Palco laterale dietro Back seat in side box
- Galleria/Palco IV ordine Circle/Seat in 4th tier box
- Loggione Gallery



- I settore 1st sector
- II settore 2nd sector
- III settore 3rd sector
- IV settore 4th sector



Punto d'incontro / *Meeting Point*

All'interno degli uffici di Ravenna Festival è stato creato un accogliente punto di incontro dove è possibile entrare liberamente e ricevere informazioni su tutte le attività del Festival ma non solo. Un modo per essere vicino alla cultura della città. Qui sarà possibile leggere i quotidiani, avere a disposizione la rassegna stampa, acquistare i programmi di sala, prepararsi agli spettacoli con ascolti e visioni. Dal 28 maggio: tutti i giorni dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Ravenna Festival hosts a cozy, freely accessible meeting point where you will find information on all the activities of the Festival. But there is more. A way to share in the city's cultural life. Here you can read the newspapers and the Festival's press releases, buy theatre programmes, take part in talks and conferences and enjoy multimedia displays.

From May 28th: open daily, 9:30-13:00 and 16-19.

Il pullman del Festival / *The Festival's coach service*

Per gli spettacoli al Pala de André, sarà attivo un servizio di trasporto gratuito (andata e ritorno) dalla Stazione Ferroviaria: Stazione - Pala de André - Stazione / 2 corse - ore 20.15 e 20.30.

A free coach service from Ravenna railway station and back will be provided for the events scheduled at Pala de André: Railway station - Pala de André and back / 2 rides - at 20.15 and 20.30.

Servizio taxi / *Taxi service* tel. +39 0544 33888

Stazioni di sosta / *Stopping areas*: Stazione Ferroviaria - Piazza Farini | Piazza Garibaldi

Uffici festival / *The Festival's main office*

Gli uffici di Ravenna Festival si trovano in Via Dante Alighieri 1, a pochi passi dal Teatro Alighieri.

The offices of Ravenna Festival are in Via Dante Alighieri 1, just a few steps from Teatro Alighieri.

Ufficio stampa e comunicazione

Responsabile Fabio Ricci

Editing e ufficio stampa Giovanni Trabalza

Sistemi informativi e redazione web Stefano Bondi

Impaginazione e grafica Antonella La Rosa

Archivio fotografico e redazione social Giorgia Orioli

Stampa estera Anna Bonazza*

in collaborazione con Lucy Maxwell-Stewart - Red House Productions

Biglietteria e promozione

Responsabile Daniela Calderoni

Coordinamento di sala Giusi Padovano

Biglietteria e promozione Laura Galeffi, Fiorella Morelli,

Giulia Ottaviani*, Maria Giulia Saporetti, Elisa Vanoli

Ufficio gruppi Paola Notturmi

Promozione e redazione social Mariarosaria Valente

Ufficio produzione

Responsabile Emilio Vita

Stefania Catalano, Giuseppe Rosa,

Simona Biondi*, Silvia Gentilini*, Marco Landi*, Edoardo Raffellini*

stagisti Serena Aurilia, Caterina Bucci, Federico Minghetti, Megi Nakuci

Amministrazione e servizi di supporto

Responsabile Lilia Lorenzi*

Amministrazione e contabilità Cinzia Benedetti, Chiara Schiumarini

Amministrazione e progetti europei Franco Belletti*

Segreteria artistica Valentina Battelli, Federica Bozzo,

Beatrice Moncada*

Segreteria di direzione Anna Guidazzi*, Michela Vitali

Spazi teatrali

Coordinatore Romano Brandolini*

Responsabile per la sicurezza Teresa Bellonzi*

Servizi tecnici

Responsabile Roberto Mazzavillani

Assistenti Francesco Orefice, Uria Comandini

Tecnici di palcoscenico

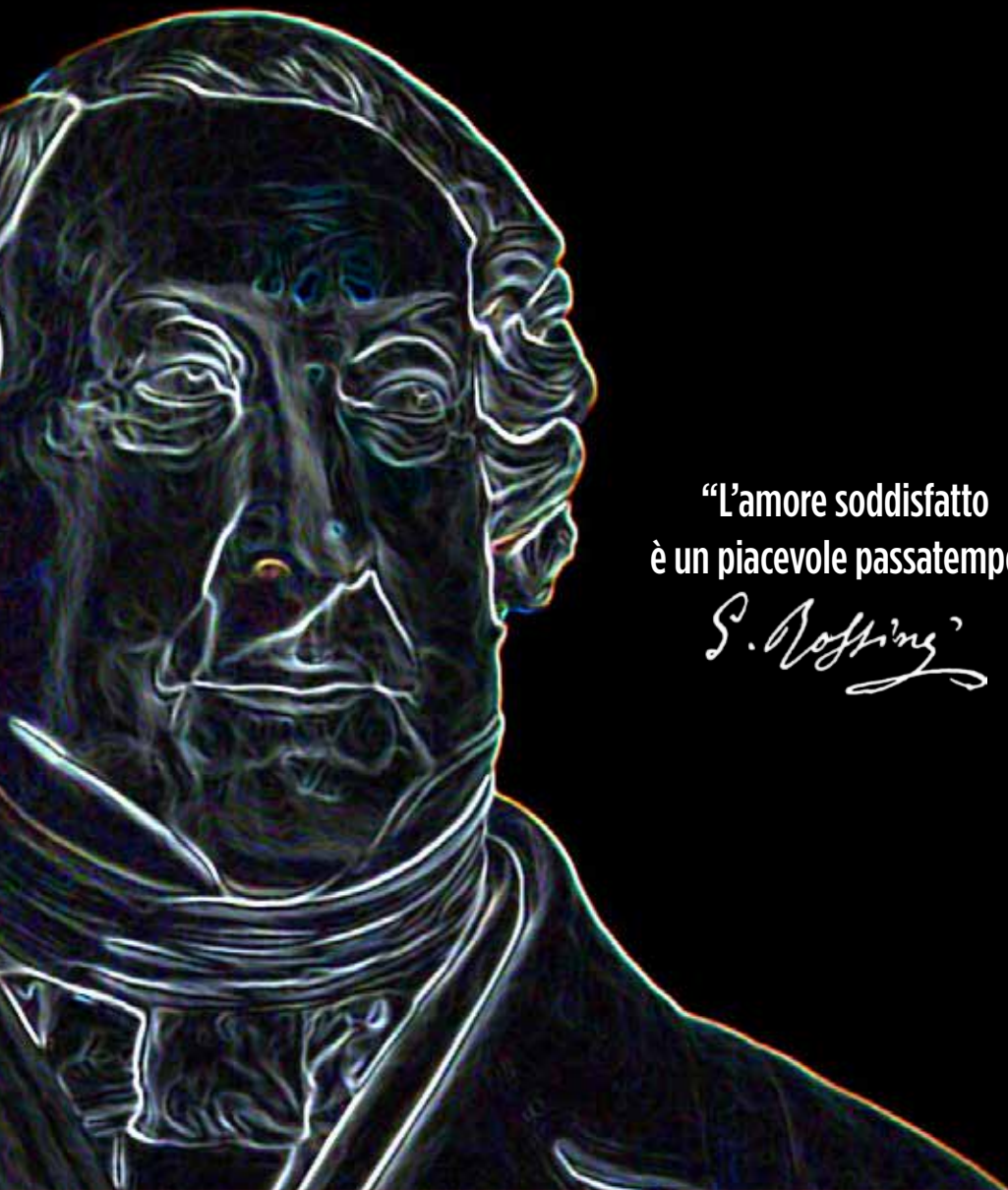
Enrico Berini*, Christian Cantagalli, Enrico Finocchiario*,

Matteo Gambi, Massimo Lai, Marco Rabiti, Enrico Ricchi,

Alessandro Ricci*, Luca Ruiba, Andrea Scarabelli*, Marco Stabellini

Servizi generali e sicurezza Marco De Matteis

Portineria Samantha Sassi, Alin Mihai Enache*



“L'amore soddisfatto
è un piacevole passatempo”

S. Rossini

CLASSICA HD
MUSICA PER
I TUOI OCCHI



Solo su
CLASSICA HD sky

Canale
138

 mondoclassica.it



@classicahd



COMACCHIO

PO DELTA PARK RIVIERA



Comune di Comacchio

info +39 0533 314154

www.turismocomacchio.it





PER LA CULTURA
CON RAVENNA FESTIVAL



**FEDERCOOP
ROMAGNA**

SERVIZI ALLE IMPRESE

RAVENNA ► FORLÌ ► CESENA ► RIMINI

federcoopromagna.it

LA VOCE DELL'ECONOMIA HA CAMBIATO TIMBRO

In allegato **OMAGGIO** con **QN**
OGNI LUNEDÌ



DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
4 LUN	Wayne Marshall	Palazzo Mauro de André, 21.00	23
5 MAR	Prof. Paolo Naso	Chiostro Biblioteca Classense, 18.00	24
7 GIO	Kiss Me, Kate	Teatro Alighieri, ore 20.30	25
8 VEN	Kiss Me, Kate	Teatro Alighieri, ore 20.30	25
8 VEN	Valerij Gergiev	Palazzo Mauro de André, 21.00	27
9 SAB	Kiss Me, Kate	Teatro Alighieri, ore 15.30	25
9 SAB	Kiss Me, Kate	Teatro Alighieri, ore 20.30	25
9 SAB	Quivi sospiri	Basilica di San Francesco, 21.00	28
10 DOM	In templo domini	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 10.00	81
10 DOM	Quartetto del Teatro alla Scala	Chiostro Biblioteca Classense, 21.30	29
12 MAR	Terry Riley In C per ensemble	Artificerie Almagià, 21.30	30
13 MER	La Corazzata Potëmkin	Teatro Rasi, 21.00	31
14 GIO	Lettere a Nour	Teatro Alighieri, 21.00	32
15 VEN	Lo splendore di Aleppo	Chiostro Biblioteca Classense, 21.30	33
16 SAB	Dennis Russell Davies, Emanuele Arciuli	Palazzo Mauro de André, 21.00	35
17 DOM	In templo domini	Basilica di San Vitale, 10.30	81
17 DOM	Vespri Ciprioti	Basilica di San Vitale, 21.30	36
17 DOM	Dennis Russell Davies, Maki Namekawa	Chiostro Biblioteca Classense, 21.30	37
18 LUN	Erodiade - Fame di Vento	Teatro Alighieri, 21.00	38
19 MAR	Le 100 Chitarre Elettriche	Artificerie Almagià, 21.30	40
20 MER	Incontro con la compagnia Nerval Teatro	Sala Corelli, 11.00	44
20 MER	The Sixteen	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.00	43
20 MER	Le 100 Chitarre Elettriche	Artificerie Almagià, 21.30	40
21 GIO	Sinfonia Beckettiana	Teatro Alighieri, 21.00	44
21 GIO	Le 100 Chitarre Elettriche	Artificerie Almagià, 21.30	40
22 VEN	Le 100 Chitarre Elettriche	Piazza Unità d'Italia, 18.00	39
22 VEN	Le 100 Chitarre Elettriche	Russi, Palazzo San Giacomo, 21.30	41
23 SAB	Le 100 Chitarre Elettriche	Porto Garibaldi, porto canale, 19.00	42
23 SAB	Orchestra di Piazza Vittorio	Russi, Palazzo San Giacomo, 21.30	45
23 SAB	Le 100 Chitarre Elettriche	Porto Garibaldi, Piazzale Paradiso, 21.30	42
24 DOM	In templo domini	Basilica di San Vitale, 10.30	81
24 DOM	Le 100 Chitarre Elettriche	Valli di Comacchio, Bettolino di foce, 15.30	40
24 DOM	Ensemble Heinavanker	Basilica di San Vitale, 21.30	47
25 LUN	Xavier De Maistre, Lucero Tena	Chiostro Biblioteca Classense, 21.30	48
26 MAR	ante Maryam	Sala Corelli, 17.30	59
26 MAR	David Fray	Teatro Alighieri, 21.00	49
27 MER	Quartetto Klimt	Chiostro Biblioteca Classense, 21.30	50
29 VEN	Ballet National de Marseille & ICK	Teatro Alighieri, 19.00	51
29 VEN	Ballet National de Marseille & ICK	Teatro Alighieri, 22.00	51

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
1 DOM	 In templo domini	Basilica di Sant'Agata Maggiore, 11.30	81
1 DOM	 Tango Glaciale Reloaded	Teatro Alighieri, 21.00	52
1 DOM	 Le vie dell'Amicizia: Kiev	Piazza Sofiyska della Cattedrale di Santa Sofia	53
2 LUN	 Duo Gazzana	Sala del Refettorio del Museo Nazionale, 21.00	55
3 MAR	 Incontro con Valentin Silvestrov	Sala del Refettorio del Museo Nazionale, 17.30	56
3 MAR	 Le vie dell'Amicizia: Ravenna	Palazzo Mauro de André, 21.00	53
4 MER	 Omaggio a Valentin Silvestrov	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.00	56
5 GIO	 Storia di un'amicizia	Teatro Alighieri, 21.00	57
6 VEN	 Maryam	Teatro Rasi, 21.00	59
7 SAB	 Fare-disfare-rifare	Teatro Rasi, al termine dello spettacolo	59
7 SAB	 James Conlon	Palazzo Mauro de André, 21.00	61
7 SAB	 Maryam	Teatro Rasi, 21.00	59
8 DOM	 In templo domini	Basilica Metropolitana, 11.00	81
8 DOM	 Le tre sonate per violino e pianoforte di Brahms	Sala del Refettorio del Museo Nazionale, 21.00	62
9 LUN	 Pensieri e Parole	Forlì, Teatro Diego Fabbri, 21.00	63
10 MAR	 Antigone Quartet Concerto	Antico Porto di Classe, 19.00	64
10 MAR	 L'arte della Fuga	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.00	65
11 MER	 Antigone Quartet Concerto	Antico Porto di Classe, 19.00	64
11 MER	 Bill T. Jones / Arnie Zane Company	Teatro Alighieri, 21.30	67
12 GIO	 Tre fedi un solo Dio	Basilica di San Vitale, 21.30	68
13 VEN	 Stefano Bollani	Palazzo Mauro de André, 21.00	69
13 VEN	 Simply Quartet	Chiostro Biblioteca Classense, 21.30	71
14 SAB	 Alle porte dei sogni	Antico Porto di Classe, 19.00	72
15 DOM	 Macbeth in forma di concerto	Palazzo Mauro de André, 21.00	73
16 LUN	 Ute Lemper	Forlì, Teatro Diego Fabbri, 21.00	74
18 MER	 Riccardo Muti, Wilfried Hedenborg	Teatro Alighieri, 21.00	75
19 GIO	 David Byrne: American Utopia Tour	Palazzo Mauro de André, 21.00	77
22 DOM	 Roberto Bolle and Friends	Palazzo Mauro de André, 21.30	78

EVENTI QUOTIDIANI

maggio, giugno, luglio

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
21 - 29 maggio	Alla scoperta delle energie creative...	Teatro Alighieri	19
1 giugno - 5 luglio	Giovani artisti per Dante	Antichi Chiostri Francescani, 11.00	20
	Vesperi a San Vitale	Basilica di San Vitale, 19.00	21

 **CONCERTI**
 **DANZA**

 **OPERA**
 **TEATRO**

 **MUSICAL**
 **MUSICA E CINEMA**

 **IN TEMPLO DOMINI**
 **INCONTRI, LETTURE**

Programma aggiornato al 12 aprile 2018.
Programme updated on 12th April 2018.

Avvertenze

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival

www.ravennafestival.org

Notice

The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.

You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website www.ravennafestival.org

Colophon

Fotografie / *photographies*

Alessandra Dragoni

Progetto grafico e impaginazione / *Graphic design*

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Stampato da / *Printed by*

Grafiche Morandi, Fusignano



sostenitori



media partner



in collaborazione con





italiafestival



Ravenna Festival

Tel. +39 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. +39 0544 249244

tickets@ravennafestival.org

